IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 318. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 18 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Programma tributario

" Cercando di attenuare le asprezze delle leggi d'imposta, fin dove è possibile, senza venir meno alla solidità del bilancio, sarà studio del mio Governo di fare il miglior uso delle risorse pubbliche, in modo di alleggerire i pesi e le sofferenze, là dove sono maggiori: e vi saranno presentate all'uopo delle proposte, le quali ci avvieranno anche, colla cautela voluta in simile materia, a quella più equa ripartizione di gravezze e di tributi, che la giustizia, la scienza e la ragione di Stato impongono ".

E' questo il passo dedicato nel discorso della Corona ai contribuenti e bisogna convenire che l'accenno è fatto con molta prudenza, in guisa da lasciare al ministero una elasticità di azione, che gli permette di far poco o molto a seconda delle condizioni del bilancio.

Tutto sta che non si perda di vista quella solidità del bilancio sulla quale ad ogni passo si sente il bisogno di dare tante assicurazioni, da generare quasi un certo timore.

Qualche giornale ha creduto di leggere tra le righe la riforma tributaria a base progressiva e quindi un alleviamento di tasse, specialmente pei minori contribuenti.

Ora finchè si tratta, bilancio permettendolo, di alleviare i minori contribuenti di qualche gravezza, nessuno s'opporrà, ma se qualcuno pensasse di raggiungere tale scopo con la tassa progressiva, sogna.

La frase in cui si accenna ad una più equa ripartizione delle gravezze non può riferirsi alla tassa progressiva, che nè la giustizia, nè la scienza di Stato impongono. Essa va intesa nel senso che dovendo riformare taluni tributi si terrà conto del principio della progressività, che del resto è già adottato dallo Stato nelle tasse di successione e dai Comuni nella tassa di famiglia.

Ma non bisogna dimenticare che la progressività in materia tributaria è come l'arsenico. Si potrà infonderne una dose infinitesimale: eccedendo si corrodono le viscere, ossia la materia imponibile.

Dopo quel che abbiamo appreso dalla Francia in questi ultimi quattro anni a proposito della tassa progressiva, non occorrono altre dimostrazioni, tanto più che la confutazione fattane dall'on. Luzzatti nell'ultima esposizione rispetto all'applicabilità in Italia non poteva essere più concisa e più esauriente.

Del resto noi crediamo che il voler affrontare riforme radicali prima di aver ben fortificato il bilancio, costituisca una gravissima imprudenza; perciò ripetiamo che il Ministero farà bene intanto a venire innanzi con quei provvedimenti sui quali non vi può essere serio dissenso.

La prima giustizia tributaria è quella che sta incisa nell'art. 25 dello Statuto, di far contribuire, cioè, i cittadini in proporzione dei loro averi, ossia in base alla rendita che hanno e non continuare nella iniquità di farli pagare sopra un reddito, che non hanno più.

La revisione dei fabbricati, senza confonderla cogli sfitti ed altri impicci, è una questione d'onestà pel Governo e alla tassa sulla ricchezza mobiliare occorrono poche modificazioni, delle quali la principale dev'essere la stabilità per quattro o cinque anni dell'accertamento concordato, tranne il caso di cessazione o di rovesci nel contribuente.

Così, insieme alla restituzione dei fondi pignorati dal fisco per piccole quote, sarà bene alleggerire la mano regia, ossia togliere lo sconcio delle spese di esecuzione venti volte superiori alla rata o alle rate non pagate.

Questi tre provvedimenti sui quali non vi può essere dissenso, se non per qualche modalità, dovrebbero avere la precedenza e così resta libero il terreno per esaminare e discutere quegli altri, cui accenna in forma generica il discorso della Corona.

Politica e Diplomazia

— **Vienna**, 17, ore 15,20. — Si ha da Budapest che il duca degli Abruzzi durante il suo soggiorno in quella città ha assistito ad una seduta della Camera dei deputati, ed ha visitato il Museo artistico industriale, interessandosi specialmente allo sviluppo dell'arte decorativa ungherese.

(S) **Parigi**, 17. — Il tenente russo Gurko, arrestato e tradotto a Parigi in seguito al tentativo di assassinio da lui fatto a Montecarlo sulla persona di un segretario di Stato russo, è stato rinvenuto, ieri, morto nella prigione.

— **Vienna**, 17, ore 14,15. — Secondo notizie da Atene le voci di una prossima visita di Re Giorgio di Grecia al Sultano sono per lo meno premature. Non è certamente escluso che la visita abbia luogo, ma essa non avverrà prima che il principe Giorgio sia nominato governatore di Candia.

— **Pietroburgo**, 17. — Il ritorno della famiglia imperiale dalla Crimea a Pietroburgo non avrà luogo che il 23 dicembre (4 gennaio 1899), antivigilia di Natale.

— **Genova**, 17. — Il vapore *Prinz Heinrich* con a bordo la Principessa Enrico di Prussia è partito stamane, alle ore 11, per la Cina.

La partenza è stata ritardata di 24 ore, la Principessa avendo voluto visitare la città.

— (S) **Parigi**, 17. — Oggi, col consueto cerimoniale, ha avuto luogo il conferimento del Toson d'Oro al Presidente della Repubblica, Félix Faure, alla presenza dei ministri e del personale dell'Ambasciata di Spagna.

Il Granduca Vladimiro di Russia fece da padrino.

Pel Giubileo di Francesco Giuseppe.

— (S) **Vienna**, 17. — Le Camere dei Deputati e dei Signori terranno il 25 corrente sedute solenni.

Dopo i discorsi dei rispettivi Presidenti, le Presidenze verranno autorizzate a presentare all'Imperatore le felicitazioni delle due Camere pel suo giubileo.

PARLAMENTI ESTERI

Camera dei Deputati ungherese.

(S) **Budapest**, 17. — Il Ministro della guerra, barone de Fejervary, comunica un'Ordinanza reale dell'Imperatore che trasferisce il monumento a Hentzi dalla Piazza di S. Giorgio, nella quale dovrà erigersi il monumento all'imperatrice Elisabetta, nel giardino della Scuola militare.

Questa comunicazione provoca un violento attacco da parte dell'Opposizione contro il Presidente del Consiglio, barone de Banffy, ed il Ministro della guerra, al quali viene rimproverato di violare il sentimento nazionale.

L'Opposizione chiede che venga messa all'ordine del giorno la comunicazione del Ministro della guerra.

Il Ministro della guerra pronunzia un lungo discorso, vivamente applaudito dalla Destra, esponendo come egli non abbia mai avuto intenzione di recare offesa al sentimento di dignità e di fierezza dei magiari.

La Camera passa all'ordine del giorno e approva infine, con 250 voti contro 50, la proposta d'intraprendere sabato la discussione del bilancio provvisorio.

Camera dei Deputati austriaca.

(S) **Vienna**, 17. — Si respinge, con 193 voti contro 174, una mozione tendente a mettere in istato d'accusa l'ex-Presidente del Consiglio, conte Badeni, per l'intervento della polizia nella Camera nel novembre 1897.

La situazione in Ungheria.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Vienna, 17, ore 14,40 — La nota questione del monumento al generale Hentzi a Budapest è entrata in una fase più acuta poichè l'Opposizione radicale, continua a sfruttarla per scopi di agitazione contro il gabinetto Banffy.

L'ordinanza imperiale diretta al ministro della guerra con cui si dispone che il monumento sia trasportato dalla piazza di S. Giorgio a Buda sulla terrazza della scuola dei cadetti, ha prodotto grande eccitazione anche nel partito dell'Indipendenza.

Questo partito che sinora ha mantenuto una certa riserva rispetto all'ostruzionismo, ora lo adotterà con veemenza.

Il ministro ungherese degli *honveds* Fejervary pregò personalmente i deputati Kossuth e Polonyi, di non inasprire la questione del monumento Hentzi poichè si tratta di una deliberazione del Sovrano che è stata accolta con riconoscenza da tutto il paese.

Egli pregò di rispettare i sentimenti del Sovrano e quelli dell'esercito il quale scorge a buon diritto nel monumento Hentzi un riconoscimento di eroismo nell'adempimento del proprio dovere.

Il passo del ministro Fejervary non ha avuto alcun successo.

La settimana ventura l'Opposizione riprenderà la lotta ad oltranza, contro Banffy, sul *bill* di indennità per l'esercizio provvisorio affine di togliere al Ministero i mezzi legali per governare.

Il discorso della Corona

Commenti dall'estero.

(S) **Londra**, 17. — Il *Morning Post* dice che la questione che è posta nell'attuale sessione parlamentare in Italia è se le classi che sfuggono alle imposte consentiranno ai provvedimenti che portano rimedio alla disuguaglianza in materia di tributi.

Lo *Standard* dice che tutti gli amici dell'Italia desiderano che il Re ed il Parlamento riescano a risolvere gli attuali difficili problemi.

(S) **Vienna**, 17. — La *Neue Freie Presse* rileva il carattere pacifico del discorso, che accentua le relazioni cordiali con tutte le Potenze, ed afferma l'adesione sincera dell'Italia alla proposta pel disarmo fatta dallo Czar. Soggiunge che il passo relativo all'attentato di Ginevra trova un'eco di simpatia in Austria.

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva l'importanza straordinaria della risoluta accentuazione del Discorso reale sui comuni scopi pacifici della triplice alleanza, in questo momento in cui la politica internazionale appare in grande movimento.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 17, ore 15,25 — Il discorso della Corona, con cui fu inaugurata la Sessione della Camera italiana ha fatto qui buona impressione.

La *N. F. Presse* rileva con soddisfazione l'intonazione calma del discorso e le parole calorose per la sorte tragica dell'imperatrice Elisabetta, così simpatiche per l'Austria.

Il *N. W. Tagblatt* constata che l'annuncio dell'amnistia deve aumentare la fiducia della Camera nei provvedimenti del governo. Tutti gli amici dell'Italia — scrive il giornale — vedranno con soddisfazione se la Camera eliminerà — secondo le intenzioni di Re Umberto — con delle leggi opportune le cause di malcontento.

Il giornale rileva pure la dignitosa manifestazione dei deputati all'accenno dell'assassinio dell'imperatrice. Osserva finalmente che è notevole l'intonazione pacifica del discorso della Corona nella fase un po'inquietante della situazione internazionale, e mentre le divergenze anglo-francesi dovrebbero influire pure sull'Italia.

" Le parole di Re Umberto — dice il *N. W. Tagblatt* — rassicurano l'Europa. L'Italia resta un elemento di pace anche nelle questioni che concernono l'Inghilterra. Essa non tende che al consolidamento interno. "

(S) **Berlino**, 17 — Alcuni giornali commentano il discorso del Trono al Parlamento italiano.

La *Vossische Zeitung* dice che il programma in esso esposto fu accolto con simpatia e si compiace specialmente che il discorso del Trono si occupi della politica sociale e tuteli risolutamente i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa.

Il giornale clericale la *Germania* esprime la sua soddisfazione per l'accenno ad un progetto inteso a migliorare le condizioni del basso clero.

Servizio speciale del Pop Rom.

Berlino, 17, ore 21 — La *Vossische Zeitung* commenta favorevolmente il discorso della Corona alla Camera italiana e si augura che alle promesse in esso contenute corrispondano i fatti.

In generale si ritiene che mancasse ogni ragione a fare in esso menzione speciale della triplice alleanza, riconosciuta oramai come un fattore indispensabile nella politica europea.

In complesso tutta la stampa commenta il discorso nello stesso senso.

Parigi, 17, ore 18,41 — Il *Journal des Débats* loda, riassumendolo, il discorso della Corona alla Camera italiana.

L'autonomia di Candia

(S) **Costantinopoli**, 17. — Tewfik pascià ha informato gli ambasciatori delle quattro grandi Potenze che la Porta protestò, con dispaccio circolare diretto ai rappresentanti ottomani all'estero, contro la nomina del Principe Giorgio come alto Commissario dell'isola di Creta.

Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna, 17, ore 15.10. — Da La Canea si annuncia che la popolazione cristiana ha festeggiato l'altro ieri la liberazione dell'isola.

Il vescovo ortodosso benedisse la bandiera dell'autonomia: le chiese e le abitazioni portavano bandiere delle quattro potenze e di Candia. Il presidente del Comitato esecutivo, Sfakianskis, inviò dispacci di ringraziamento ai Gabinetti di Pietroburgo, Parigi, Londra e Roma.

Gli ultimi soldati turchi hanno lasciato l'altro ieri Candia: restarono soltanto due ufficiali per la sorveglianza del materiale da guerra, che sarà trasportato dalle navi della flotta internazionale.

Di ritorno dall'Oriente

(S) **Berlino**, 17. — L'abbassamento di temperatura sopravvenuto sul Mediterraneo ha rimosso le difficoltà che si opponevano per riguardo alla salute dell'Imperatrice, al ritorno degli Imperiali di Germania.

Desiderando inoltre l'Imperatore di tornare in Germania, il più presto possibile, il ritorno degli Imperiali tedeschi si effettuerà direttamente per la via di Pola.

(S) **Siracusa**, 17 — E' entrato in questo porto alle ore 15 il yacht *Hohenzollern* con a bordo l'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi.

L'*Hohenzollern* rimarrà qui poche ore.

(S) **Siracusa**, 17. — Parecchi ufficiali dell'*Hohenzollern* e della *Hela* sono sbarcati per visitare le antichità.

Gli Imperiali di Germania ripartiranno domattina alle ore 8.

Il discorso del sig. Chamberlain.

(S) **Manchester**, 17 — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un altro discorso.

Disse di credere che l'Inghilterra debba vegliare contro le usurpazioni commesse dalle potenze in Africa. Propugnò in China la politica della porta aperta. Constatò l'esistenza di strette relazioni fra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti, ma dichiarò che non esiste fra esse alcun trattato di alleanza.

Chamberlain soggiunse che un accordo fra l'Inghilterra e la Russia circa l'Estremo Oriente è desiderabile, ma che l'Inghilterra abbisogna di una garanzia migliore che non sia un accordo scritto per assicurare il mantenimento della politica della porta aperta.

L'incidente di Raheita

(S) **Parigi**, 16 — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ebbe oggi, circa l'incidente di Raheita, un amichevole colloquio col ministro degli affari esteri, Delcassé.

Si è così potuto constatare il comune proposito dei due gabinetti di evitare ogni complicazione e di mantenere lo *statu quo* di fatto in quei paraggi, in attesa che la controversia relativa alla precisa delimitazione dei rispettivi territori possa essere pacatamente esaminata e risoluta tra i due governi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra 17, ore 15.10. — Il *Daily Mail* riceve da Parigi che il governo francese è decisissimo a non dare nessuna importanza all'incidente di Raheita, accaduto senza il consenso del Governo stesso.

Parigi, 17, ore 18,40. — Il *Temps* esposta la storia della questione di Raheita, consiglia di ricorrere ad un arbitrato.

Contro l'anarchia

(S) **Costantinopoli**, 17. — L'Ambasciatore ottomano a Roma è stato nominato delegato ottomano alla Conferenza anti-anarchica.

(S) **Pietroburgo**, 17. — L'Ambasciatore a Roma, de Nelidoff, il Procuratore generale Slutchewski, ed il direttore del Dipartimento di polizia Swolianski, rappresenteranno la Russia alla Conferenza contro gli anarchici.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 17, ore 17,10. — Da Budapest si annunzia che il ministero dell'interno ha emanato un'ordinanza con cui invita le autorità del paese ad espellere immediatamente gli anarchici stranieri che si rifugiano in Ungheria e di applicare inesorabilmente e colla maggiore sollecitudine agli anarchici del paese le relative disposizioni legali.

Berlino, 17, ore 19,40 — Si ha Colonia che in questi ultimi tempi anche colà la polizia esercita una grande vigilanza sugli italiani sospetti di anarchia.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della marina francese.

Il progetto di bilancio della marina mostra che il totale dei crediti domandati per il funzionamento dei servizi nel 1899 ascende a 304,078,400, di fronte a 286,956,916 nell'anno corrente: aumento quindi di 17,121,454 franchi.

I servizi che profittano di più da questo aumento sono: personale dei diversi corpi della marina; costruzioni navali; servizio della flotta: artiglieria, lavori idraulici e diversi.

L'enumerazione di questi servizi mostra che l'aumento è giustificato in parte dalle nuove costruzioni che dovranno essere messe in cantiere l'anno venturo e dalle costruzioni da continuare; ma che proviene pure dal nuovo programma di armamenti che necessita un accrescimento negli effettivi degli ufficiali e degli equipaggi della flotta.

Circa le modificazioni introdotte nell composizione delle squadre il progetto di bilancio francese dà i seguenti particolari:

La squadra del Mediterraneo, nel 1899 conterà 6 corazzate; il numero degli incrociatori è stato aumentato in vista della formazione di una squadra leggera; e così sono previsti tre incrociatori corazzati in luogo di 1; 3 incrociatori di seconda classe in luogo di 2.

La squadra del Nord comprenderà 6 corazzate in luogo di 5; le 4 corazzate guardacoste, che ne facevano parte sono sostituite da corazzate di squadra.

E' costituita durante otto mesi una divisione della Scuola superiore di marina posta sotto il comando di un contrammiraglio e formata da un incrociatore corazzato e da due incrociatori protetti.

La divisione dell'Atlantico non è modificata come numero di bastimenti, ma bastimenti più moderni sostituiranno quelli che ora la compongono.

La squadra dell'Estremo Oriente non sarà mantenuta e sarà sostituita da una divisione comprendente tre incrociatori moderni, due cannoniere e un trasporto.

Le modificazioni introdotte da diversi mesi nel programma degli armamenti hanno mostrato l'insufficienza dei quadri attuali degli ufficiali di marina. Il numero degli ufficiali riconosciuti necessari è superiore, all'effettivo previsto dalla legge dei quadri del 1896, di 1 vice-ammiraglio, 5 capitani di vascello, 25 capitani di fregata con residenza fissa, 75 luogotenenti di vascello, di cui 25 con residenza fissa, e 80 insegne (guardiemarine).

In quanto concerne il servizio delle truppe della marina, il progetto di bilancio domanda egualmente un aumento e vi sono previsti dei crediti per la creazione di impieghi di: 1 generale di divisione, 2 generali di brigata, 3 colonnelli, 2 luogotenenti colonnelli, 8 capi battaglione, 25 capitani, 100 aiutanti e 100 sergenti nella fanteria di marina; e di 1 generale di brigata, 2 colonnelli, 2 luogotenenti colonnelli, 3 capi squadrone, 12 capitani, 14 luogotenenti, 4 aiutanti, 3 marescialli di alloggio capi, 57 marescialli di alloggio, 53 brigadieri e 22 artifizieri nell'artiglieria di marina.

L'analfabetismo nell'esercito prussiano.

Nel 1897-98 furono reclutati nel regno di Prussia per l'esercito e la marina 151,832 uomini. Di questi, sapevano leggere e scrivere in tedesco 151,398 e nella loro lingua materna non tedesca 264, mentre 170, od il 0.11 per cento erano analfabeti. Nel 1879-80 la proporzione degli analfabeti era del 2.30 per cento.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 novembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15,20.*

Procedesi alla costituzione del Seggio provvisorio. Vengono chiamati a fungere da segretari i senatori più giovani: **Doria-Panphili, Cappelli, De Angeli, Paternò, Papadopoli e Casana.**

Si dà lettura dei decreti di chiusura della precedente sessione e di convocazione della nuova, nonchè di quello relativo alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Si passa quindi alla votazione, per appello nominale, per la nomina di sei segretari e due questori.

Durante lo spoglio della votazione si sospende la seduta.

Presidente proclama eletti a segretari i senatori: Guerrieri Gonzaga, Di San Giuseppe, Taverna, Colonna Fabrizio, Di Prampero e Chiala.

A questori i senatori: Barracco e Gravina.

Discorso del presidente Saracco.

Presidente insediandosi il nuovo ufficio presidenziale pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

La bontà del Re mi chiamò a questo seggio eminente ed io nella dolce lusinga che tale ancora sia per essere il piacere vostro, assumo con grato e reverente animo l'esercizio delle alte funzioni, onde colui che era pur dianzi l'ultimo fra voi avrà l'insigne onore di presiedere questo primo corpo politico dello Stato. Nessuno certamente può aver provato le meraviglie maggiori delle mie che io potessi mai essere elevato a questa altezza e dirò solo a mia volta siccome ben dissero altri fra i miei predecessori che per me la volontà del Sovrano è legge che non debbo discutere. Ciò non toglie che l'animo mio debba sentirsi compreso di profonda, devota ed incancellabile gratitudine verso il mio Re che mi fu nuovamente largo dei suoi favori.

Domando tuttavia il permesso di ricordare che vecchio d'anni mi onoro di poter presentare uno stato di servizio modesto sì, ma in ragione di tempo e per continuità di funzioni legislative non mai interrotte da 47 anni superiore pertanto a quello dei colleghi più anziani del Parlamento.

A questo pensiero anzichè ad ogni altra considerazione devo adunque credere che siasi ispirata la scelta del principe ed è soltanto a questo titolo quando mi veggo in cospetto di tanti uomini preclari che per segnalati servizi resi alla patria tengono veramente diritto a primeggiare, che mi bastò l'animo per espormi al cimento di grandi doveri che alla grandezza dell'ufficio vanno strettamente congiunti.

Non io m'illudo però. Alcuno potrà essere che chiami temerità la mia di avere osato salire a questo seggio illustrato da una lunga serie di insigni personaggi che furono l'ornamento e la gloria di questo Senato e Voi troverete particolarmente che un più degno successore doveva toccare in sorte a chi per lo spazio di undici anni tenne l'ufficio con tale sapienza, maestria e dignità di vita, che non io solo, ma quelli altresì i quali verranno dopo si studieranno di prenderlo a modello delle proprie azioni. (*Benissimo e approvazioni*).

Ed è veramente così. Nè alcuno può essere tra voi il quale si dolga più di me che il cavaliere Domenico Farini non sia qui a dirigere i lavori del Senato. Per assai tempo noi abbiamo trepidato per la salute del nostro bene amato presidente, poi tutti quanti siamo abbiamo sperato di poterlo rivedere a questo posto nel quale io mi sento a disagio quando si seppe che nella squisita delicatezza dell'animo suo gli era parso di dover lasciare ad altri il pericoloso onore di sostituirlo nell'ufficio in cui egli ha lasciato tanta parte di sè stesso e dell'opera sua. A nostra volta noi possiamo lamentare ma abbiamo pure il dovere di rispettare questa sua decisione. Però il Senato sente già di poterlo affermare non mancherà al debito di onore che tiene verso il suo benemerito presidente (*benissimo*) e prima ancora di iniziare i suoi lavori vorrà a testimonianza di gratitudine e di affetto inviare a quell'uomo meritevole per tanti titoli della pubblica estimazione una parola di schietto ringraziamento ed il più caldo augurio che la ricuperata salute gli consenta di rientrare prontamente in quest'aula dove lo attende la festosa accoglienza dei suoi colleghi (*bravo, benissimo, applausi*). Dal canto mio faccio semplicemente affidanza sull'antica comunione di vita che mi troverà grazia appresso di voi.

Di una sola cosa posso far fede e mi rendo garante che volgerò e terrò sempre fisse tutte le facoltà della mente a meritarmi la vostra benevolenza e quale l'ho ricevuta dalle mani del mio illustre predecessore e dell'egregia persona che lo ha nella passata sessione spesso e degnamente sostituito nell'ufficio presidenziale. (*Benissimo*). Mi adoprerò con tutto l'animo a tener alta e rispettata l'autorità ed il prestigio di questo nostro Senato. (*Benissimo*). E adesso, onorevoli Colleghi, incomincia l'opera nostra. La presente sessione, inaugurata ieri con l'augusta parola di S. M. il Re, si annuncia laboriosa e gli intendimenti del governo verranno certamente tradotti in proposte di legge sopra delle quali il Parlamento sarà chiamato a deliberare. Noi amiamo credere e teniamo anzi per fermo che nella distribuzione del lavoro legislativo fra i due rami del Parlamento il Senato del Regno avrà la parte che giustamente gli appartiene di maniera che abbia tempo ed opportunità a spiegare convenientemente la propria attività senza che gli avvenga di dover rimanere a lungo inoperoso per vedersi condannato più tardi a prendere le sue deliberazioni in materia gravissima senza quella ponderazione che ad un corpo eminentemente moderatore a buon diritto s'impone. (*Benissimo*) E' supremo interesse di Stato che si rientri nell'osservanza delle buone massime di governo ed è precisamente nei paesi di suffragio universale, o quasi, che giova insistere perchè venga riconosciuta e lasciata di fatto alla Camera vitalizia assai più di una vana apparenza quella parte che le spetta nella confezione delle leggi.

Si possono egli è vero presentare, di volta in volta, talune necessità che costringano far prova di una arrendevolezza che in casi normali non si saprebbe consentire ed in queste contingenze il Senato saprà fare prova come fece in passato, di quel tatto politico che lo distingue e s'impone al suo patriottismo come alla sua vecchia esperienza.

Ma poichè il Senato non può e non deve nascondere a sè stesso che ripete dallo Statuto fondamentale del Regno la facoltà di esercitare il potere legislativo collettivamente al Re e colla Camera dei Deputati non deve recar meraviglia se più ancora che per diritto si trova nella necessità di chiedere che gli venga fatto di poterne usare colla coscienza della propria dignità e colla tranquillità dell'animo che si sente sicuro di aver compiuto il proprio dovere (*bene*), quando pur si voglia, e pel bene d'Italia si debba volere, che l'opera del Senato torni a presidio delle istituzioni, a salute del paese. (*Bene*).

Onorevoli colleghi, io da questo momento sono cosa vostra, vogliate voi, vivamente, ve ne prego, essermi cortesi della vostra benevolenza e dove fallisca la mente soccorra l'indulgenza vostra che caldamente domando ed invoco. (*Bene, benissimo, applausi prolungati da tutti i banchi*).

Segretario dà lettura del verbale dell'ultima seduta. (E' approvato).

Boccardo facendo eco alle nobili parole del Presidente, propone di inviare al sen. Farini un saluto ed un augurio perchè presto possa riprendere il suo posto in Senato.

Presidente pone ai voti la proposta che è approvata per acclamazione.

— Il nuovo senatore Lanza presta giuramento.

Si incarica l'ufficio di Presidenza di formulare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si sorteggiano gli uffici.

Interrogazione

Bonamici svolge una interrogazione al ministro della P. I. sul ritardo nella ripresa dei corsi delle Università.

Uso prevalso abusivamente, che è quasi imposto da gli studenti stessi che si accordano sull'epoca delle vacanze che si prolungano in modo inverosimile, con nessun profitto degli studi.

Nè la scusa del Congresso universitario suffraga il prolungamento delle vacanze di quest'anno.

Raccomanda al ministro di ripristinare la disciplina negli Atenei.

Baccelli G. risponde in linea generale che l'interpellante ha perfettamente ragione. A questo sconcio porrà rimedio la legge che egli presenterà sull'esame di Stato, che interesserà i giovani anzichè a chiedere vacanze a crescere i giorni di studio.

Quanto al fatto speciale del Congresso internazionale di studenti a Torino, egli ha creduto di dover facoltizzare i rettori a lasciarvi intervenire gli studenti. Il Congresso internazionale ha luogo per intenti onesti.

Valeva dunque meglio accordare libertà agli studenti di accorrervi, che impedirlo, fomentando disordini.

Bonamici è soddisfatto.

La seduta è tolta a ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 nov. - Pres. **Chinaglia** *- Ore 18,58*

Alle ore 15,5 l'on. Chinaglia occupa il posto della presidenza.

Presidente, legge i nomi dei segretari anziani che a termini del Regolamento costituiscono col vice-presidente anziano Chinaglia e coi due questori Giordano-Apostoli e Giuseppe De-Riseis, l'Ufficio di Presidenza fino alla costituzione dell'Ufficio definitivo.

Essi sono gli on. Miniscalchi, Talamo, Alessandro Costa, Arnaboldi, D'Ayala-Valva e Lucifero.

Costa Alessandro (segretario) dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che viene approvato senza osservazioni.

Falletti di Villafalletto nuovo deputato del collegio di Fossano (Cuneo) giura dal terzo settore di sinistra.

Presidente ordina la chiama per la nomina del presidente della Camera.

I deputati, abbastanza numerosi, si affollano nell'emiciclo aspettando il proprio turno per votare.

Alle ore 16 si dichiara chiusa la votazione si procede al computo delle schede, mentre si preparano le urne per le altre votazioni.

Durante lo spoglio delle schede suscita l'ilarità della Camera un voto dato all'on. Radice.

Voci. Si tratta di un autovoto.

Ma più tardi un secondo voto dato all'on. Radice viene a smentire questa versione.

(Si procede ancora allo spoglio delle schede, molte schede bianche).

Alle 16,30 l'on. **Chinaglia** proclama l'esito della votazione:

Votanti	339
Zanardelli	190
De Andreis	16
Schede bianche	126
Dispersi	3

L'on. Zanardelli è proclamato Presidente della Camera.

Binelli, Sella, Sinibaldi, Gavotti giurano.

Presidente. Procede al sorteggio degli scrutatori per la votazione dei Vice-Presidenti, dei Segretari e dei Questori.

Arnaboldi, segretario, fa la chiama, ed i deputati, nella maggior parte, dopo aver deposte le schede nelle tre urne, se ne vanno — dimodochè il risultato viene proclamato ad aula semi-deserta. Eccolo:

Per 4 vice-presidenti: Palberti 236, Chinaglia 234, De Riseis Gius. 180 - *eletti*.

Ebbero poscia maggiori voti gli on. Colombo 107, Mussi 87, Nocito 49.

Ballottaggio fra i primi due.

Per 8 segretari: Lucifero 241, Miniscalchi 234, Talamo 211, Ceriana 194, Arnaboldi 192, Bracci 179 - *eletti*.

Ebbero poi maggiori voti: Costa Alessandro 125, Vagliasindi 85, Fulci Nicolò 85, Biscaretti 80, Donati 56.

Ballottaggio fra i primi quattro per gli altri due posti.

Per 2 questori: Giordano-Apostoli 240, D'Ayala-Valva 186 - *eletti*.

Ebbero poi voti: P. Colonna 52, Engel 27.

La seduta è tolta alle 7.15.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Washington**, 17. — Gli Stati Uniti offriranno da 20 a 40 milioni di dollari alla Spagna per pagare i lavori d'indole non militare da essa eseguiti nelle isole Filippine.

Si assicura che gli Stati Uniti spingano attivamente i preparativi militari.

(S) **Washington**, 17 — I delegati americani alla conferenza per la pace tra la Spagna e gli Stati Uniti chiederanno di comprare una delle isole Caroline per destinarla a stazione telegrafica.

La riforma delle scuole tecniche

Conformemente a quanto fu annunziato, la Commissione per la riforma delle scuole tecniche ha presentate le sue proposte al Ministro, secondo le quali la tecnica diventerebbe *fine a sè stessa*, salvo a prendere il tipo di scuola commerciale, industriale o agricola, giusta i bisogni della regione, nella quale la scuola si trova, ed il voto delle autorità locali.

Ora per la lunga esperienza che ho di queste scuole, io temo che si possa ripetere l'insuccesso di 16 anni or sono, quando, per dare maggiore sviluppo alla computisteria si volle aggiungere un quarto anno di corso, che dopo pochi mesi si dovette abolire, perchè nessuno lo frequentava.

Certamente le nostre *scuole tecniche* nulla hanno di tecnico; ma non è il nome che debba impressionare: si chiamino scuole di *coltura generale* e il nome sarà rispondente al vero.

Ora, questo tipo di scuola di coltura generale è utile od è migliore la tripla scuola speciale, che propone la Commissione?

Tal è la questione.

Io ritengo che il tipo attuale delle nostre scuole, dette tecniche, più che utile sia necessario, vuoi perchè queste scuole compiono quella educazione civile che non s'impara nelle elementari, vuoi perchè forniscono un complesso di conoscenze indispensabili ad ogni cittadino, qualunque la condizione o l'avvenire cui aspira.

In Prussia le scuole speciali, che rispondono alle nostre tecniche furono istituite 50 anni fa, dovunque eravi una popolazione agglomerata di 3000 abitanti e quali risultati abbiano dato s'è visto.

Bisogna riflettere che dalle classi elementari i ragazzi escono, checchè si dica, con un corredo così meschino ed inferiore a quello che stabiliscono i programmi, che le scuole tecniche sono costrette a ripetere una parte di ciò che s'insegna nelle elementari, sicchè sarebbe bene moltiplicare le scuole tecniche, dove i giovani ricevono un complesso di cognizioni, che consente ad essi di darsi alla vita pratica con quel discreto corredo o di proseguire, se c'è attitudine e se vi sono i mezzi.

L'aggiungere alle attuali scuole tecniche materie, o sezioni, come ha proposto la Commissione, ripartendole in tre tipi differenti non mi sembra tale riforma da portare in pratica risultati migliori di quelli che si hanno presentemente, anzi una siffatta trasformazione credo peggiorerà l'attuale stato di cose.

Non bisogna dimenticare che le nostre scuo-

che sono fatte per giovanetti dai 10 ai 14 anni, i quali se imparano qualche cosa di scienze naturali e di matematica, molto più se riescono a balbettare in francese e ad esprimere alquanto correttamente i proprii pensieri in lingua italiana, lo imparano a forza di sudori dagl'insegnanti. Aggiungere altra roba a questo fardello, equivale a renderlo difficilmente sopportabile.

Inoltre, ammesso il pregiudizio comune ai padri di famiglia, che non sta in noi di correggere, di destinare alla carriera classica i figliuoli, d'ingegno un po' svegliato, nella speranza che diventino insigni avvocati o medici, le scuole tecniche si debbono contentare di quei giovanetti, che si mandano a scuola perchè non ancora atti a prendere un'arte od un mestiere, o perchè, appartenendo a famiglie civili con pochi mezzi, non si sa che cosa farne.

Ora, ad un complesso di elementi simili, come si può imporre lo studio dell'inglese e del tedesco, della meccanica o della tecnologia?

Io poi ritengo errore la divisione delle scuole tecniche in tre tipi differenti, dando a ciascuno speciale fisonomia, perchè le scuole cui provvede lo Stato coi denari di tutti debbono adattarsi ai bisogni, non di questa o quella classe, ma della grande maggioranza dei cittadini.

Ora, chi dice che tutti gli abitanti di una regione feracissima aspirino a far dei loro figli altrettanti agricoltori ed abbiano perciò interesse di mandarli a scuola tecnica a tipo agrario?

E nelle grandi città in cui le distanze sono enormi, come potranno le famiglie mandare i loro figli al polo opposto per andar in cerca della scuola costituita secondo il tipo cui si aspira?

Le nostre scuole tecniche attuali sono certamente suscettibili di riforme, ma non mi paiono quelle escogitate dalla Commissione, come potremo vedere in seguito.

Antonio Frigeri.

Non tutte queste considerazioni del provetto professore nelle scuole tecniche facciamo nostre, ma talune meritano senza dubbio di essere poste nella bilancia, allorchè avremo innanzi il progetto concreto annunziato nel discorso della Corona.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 17 contiene:

Ministero degli affari esteri: Notificazione — R. D. che inscrive tra le provinciali di Piacenza una strada comunale — Elenco degli Attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Poste. — Sono stati promossi capi d'ufficio: Vadorno Sebastiano, Salati Giuseppe, Demiceli Antonio.

Petrini Pio, ispettore distrettuale ad Ivrea, trasferito a Sassari - Buffa Attilio, id. Alessandria, id. Potenza - Chiappini Adolfo, id. Schio, id. Avellino Gerardi Giovanni, ispettore Benevento. trasferito Catania - Wolf cav. Enrico, id. Catania, id. Perugia - Porro Luigi, direttore Cremona, id. Rovigo - Canizza Luigi, ispettore telegrafico, da Cremona a Mantova - Colonna Antonio, id Roma, id. Trapani - Leone Alberto id. Castrovillari, id. Catanzaro.

Rossi cav. Federico ispettore principale dei telegrafi, collocato a riposo.

— Il servizio degli assegni sulle scatolette con valori dichiarati e sulle lettere raccomandate e assicurate a destinazione dei Paesi Bassi è sospeso fino al 31 dicembre.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 16 — Al Cotonificio si determinò ieri uno sciopero generale.

Un articolo del Regolamento interno di disciplina dà facoltà al direttore di infliggere una multa, pari a una giornata di lavoro, a quegli operai che *ingiustificatamente* mancassero al lavoro; il direttore, constatato che il giorno susseguente alle feste prescritte una cinquantina fra operai ed operaie non si presentavano, decise ieri di metterlo in vigore e ne avvertì gli operai.

Lì per lì nessuno protestò o fece delle obbiezioni; più tardi però tutti gli operai - circa un migliaio - mantenendosi in calma, abbandonarono lo stabilimento.

Il direttore fece allora fermare le macchine e spegnere i fuochi.

Circa le ore 13 cinquecento fra uomini e donne si presentarono alla porta principale dello stabilimento pretendendo le *marche* per entrarvi, e quando intesero che i fuochi erano spenti incominciarono a tumultuare.

Sopraggiunto l'ispettore con guardie e carabinieri, i dimostranti furono disciolti.

Stamattina è stato affisso un avviso contenente alcune modificazioni al Regolamento e alle tariffe.

Gli operai e le operaie che le accetteranno saranno riammessi subito. Se non saranno in numero sufficiente, lo stabilimento rimarrà chiuso definitivamente fino a lunedì e la Direzione vedrà poi quali dovranno essere gli operai da riprendersi al servizio.

Iesi, 16 — Anche la nostra Società dei Reduci ha incaricato il dep. Ravagli di presentare al Parlamento un voto perchè interponga i suoi valevoli uffici presso il Governo del Re onde ottenere l'amnistia per tutti i condannati politici.

— *17 ore 17.40* — Il padre Augusto frate addetto alla cura d'anime nell'Ospedale, aveva perduto la testa per una giovane, certa Carotini, con la quale è fuggito questa notte alla volta di Roma.

Il fatto è naturalmente oggetto di vivaci commenti.

Milano, 17, ore 15,50. — Stamane, per ordine della R. Procura, è stato sequestrato il supplemento del giornale socialista *La Lotta*, il quale pubblicava il testo del discorso che Walter Mocchi avrebbe dovuto pronunziare a Lodi nella conferenza proibita dall'autorità.

— Stamattina a Lecco in un negozio di parrucchiere, ove si stava radendo la barba, è morto improvvisamente per congestione cerebrale il dottor Claudio Benda, settantenne, che fu già Presidente di Tribunale, magistrato di grande estimazione.

Aveva partecipato alle Cinque Giornate.

— Ieri, per cause tuttora ignote, si manifestò un incendio nel magazzino di stoffe Saia e Fava, al primo piano della casa in via Basori n. 1.

Il fuoco si estese rapidamente e il lavoro dei pompieri, accorsi prontamente, fu lungo e faticoso.

I danni ascendono a circa 60,000 lire.

Torino, 17, ore 15,10. — I funerali di Furio De Amicis, il figlio di Edmondo, che si suicidò ieri l'altro nel parco Valentino perchè era stato riprovato all'esame di anatomia, sono riusciti notevoli per il concorso dei cittadini e delle personalità del mondo letterario.

Vi sono intervenuti i socialisti in gran numero e, contrariamente alle consuetudini, benchè si trattasse di un suicida, il clero con le confraternite.

Gli studenti colleghi ne trasportarono il feretro fino alla chiesa parrocchiale di S. Massimo.

Dietro il feretro, ricoperto di corone, veniva la madre del povero giovane, la quale nella luttuosa circostanza ha dato prova di grande coraggio.

Napoli, 17 — Ieri il Consiglio comunale, accogliendo la proposta del Sindaco comm. Summonte, ha votato il concorso di 20 mila lire per il monumento a Nicola Amore.

Nella stessa seduta il consigliere marchese di Goyzueta ha chiesto lo stanziamento di 5 mila lire annue per riparare in qualche modo alla piaga che affligge Napoli l'accattonaggio.

Il Consiglio accolse molto favorevolmente la proposta, tanto che, a suggerimento d'uno dei suoi membri, intavolò una discussione per portare la somma a 10 mila lire.

Il voto, per mancanza di numero legale, è stato rimandato alla prossima tornata.

— *Ore 14.20* — Lo studente Ercole Giovane della scuola *Alessandro Volta*, riprovato agli esami, incontrato stamane in via Foria il prof. Bernardino Vico, tentò per tre volte di ferirlo con una rivoltella che fortunatamente non esplose.

Venne subito arrestato.

Avellino, 16. — Ieri mattina Gennaro di Dio e il figlio Giovanni di anni 15 si recarono ad attingere dell'acqua sulfurea nella sorgente presso Gesualdo, ove, secondo la leggenda, ebbe sede un giorno la Dea Mefite.

Per un buffo impetuoso di vento furono investiti tutt'all'intorno dalle potenti emanazioni dei gas solforosi e dell'acido carbonico e ne rimasero asfissiati.

Furon rinvenuti già freddi cadaveri e strettamente abbracciati.

Livorno, 17, ore 17,45. — L'avvocato socialista Emanuele Modigliani è stato condannato a due anni di domicilio coatto. Questa decisione inaspettata ha prodotto una certa impressione giacchè il Modigliani non era considerato un elemento pericoloso.

Messina, 17, ore 15.35 — Giunge notizia da Naso che certa Antonia Mangano, mossa da precedenti, gravissimi rancori, aggredì la suocera Antonia Damiano, di anni 68, e l'uccise a colpi di sasso.

Venne arrestata.

Sassari, 17, ore 18 3. — A Nuoro il pregiudicato Giuseppe Loviere, latitante ricercato dall'autorità, insieme ad un altro non ancora identificato, uccise a fucilate il contadino Cadeddu Francesco.

Sembra che il movente sia stata la vendetta.

Note scientifiche

Specola Vaticana - Nuovi pianetini

Gli astronomi Max Wolf, Schwassmann e Villiger di Heidelberg, hanno scoperto nelle sere del 6 e 13 corrente tre pianetini che si trovavano nelle seguenti posizioni:

Il 1° (DY) scoperto il 13 a $8^h\ 16^m$ (T.M.L.) di 12ª grandezza.

A.R. = 46° 9'
D.P.N. = 71° 4'

movimento diurno:

A.R. = — 12'
D.P.N. = + 17'

Il 2° (D.W) scoperto il 13 a $18^h\ 16^m$ (T.M.L.) di 12ª grandezza.

A.R. = 44° 40'
D.P.N. = 72° 53'

movimento diurno:

A.R. = — 13'
D.P.N. = + 10'

Il 3° (D.X.) scoperto il 6 a $11^h\ 18^m$ (T.M.L.) di 12ª grandezza.

A.R. = 45° 56'
D.P.N. = 72° 45'

movimento diurno:

A.R. = — 11'
D.P.N. = + 9'

Teatri ed Arte

Lirica. — Da **Ascoli Piceno** ci scrivono: La prima del *Rigoletto* al nuovo teatro dei Filarmonici ebbe completo successo con un concorso numerosissimo di spettatori. L'orchestra fu diretta dal nostro m. G. Gaetano Galeazzi con la consueta abilità.

Tutti gli artisti furono vivamente applauditi, specialmente il baritono Angelini-Fornari e la sig.a Giuseppina Nicoletti, soprano, che gorgheggia con rara dolcezza e soavità.

Furono bissati vari pezzi. Alla fine il pubblico, soddisfattissimo, chiamò ripetutamente alla ribalta tutti gli artisti, insieme al presidente della Filarmonica conte Antonio Sgariglia e alla sorella contessa Maddalena, che si dedicò con tutta l'anima alla buona riuscita dello spettacolo.

Anche i promotori ed esecutori dei lavori di questo nostro nuovo splendido teatro furono cordialmente plauditi.

— Da **Livorno** ci scrivono che le tre prime del *Ballo in maschera* al Politeama col baritono Pacini si sono seguite senza entusiasmo.

Concerti — Anche il concerto Colonne di domenica scorsa era consacrato alle opere di Massenet. Eguale successo e le stesse ovazioni al maestro che dirigeva.

— Ai concerti Lamoureux nuovo trionfo per la cantante Felia Litvinne nel primo atto di *Tristano e Isotta*.

— Al Royal College of Music è stata eseguita, con successo lusinghiero, una nuova cantata del maestro Coleridge Taylor, intitolata: *Le nozze di Hiawatha*.

La musica è ben fatta ed in alcuni punti assai pittoresca.

Drammatica — Il *Daily Chronicle* annunzia l'andata in scena, a Londra, per la fine del venturo gennaio, di una versione inglese del signor Braekstad dell'ultimo dramma di Bjornson, intitolato: *Paola Lange e Thora Parsburg*. E' in tre atti ed il soggetto ne è politico; esso rappresenta con accurata fedeltà un episodio tragico nella storia politica norvegese di dieci anni fa.

La traduzione sarà pubblicata contemporaneamente in Inghilterra e in America dagli editori Harper.

— Una Compagnia francese sta facendo una *tournee* col *Rembrandt*, il dramma che ha avuto tanto successo a Parigi. Il successo è ora stato pienamente confermato ad Amsterdam.

Assistevano alla rappresentazione vari artisti, fra i quali Mesdag e Israëls.

Necrologio. — E' morto, a soli 44 anni di un cancro allo stomaco, il celebre tenore wagneriano Max Alvary, il cui vero nome era Achenbach. Educato alla scuola di Lamperti di Milano egli si era però acquistata fama nella interpretazione dei principali personaggi delle opere di Wagner e i maggiori successi li aveva riportati prima agli Stati Uniti e poi al Covent Garden di Londra dove era stato giudicato un Siegfried e un Siegmund ideale.

— E' morto a Hull il distinto violinista Andrea Peterszen. Era protetto dalla celebre Jenny Lind ed era stato intimo con molti noti musicisti e maestro di molti violinisti di vaglia.

Era stato primo violino nella orchestra Hallé e la sua scienza musicale era così profonda che, oltre il violino sapeva suonare quasi tutti gli istrumenti. Parlava inoltre correntemente otto lingue.

La " Fedora „ del maestro Giordano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 17, ore 23,20. — Per la prima rappresentazione della *Fedora*, la nuova opera del maestro Giordano, il Teatro Lirico era gremito di un pubblico scelto, elegante. Notati i maestri Leoncavallo, Cilea, Coronaro, Mascheroni, Toscanini e parecchi critici forestieri.

Il libretto del Colautti segue nelle sue linee la *Fedora* di Sardou, compenetrando il secondo e il terzo atto in un atto solo.

Allorquando il maestro Giordano occupa il seggio direttoriale, scoppia un applauso, represso però all'alzarsi del sipario, mostrante una scena ricchissima, allestita con gusto.

Il dialogato dei servi appare piuttosto scipito.

Si produce nel pubblico un movimento di curiosità all'entrata della Bellincioni (Fedora) la quale indossa una magnifica *sortie* cremisi foderata di ermellino, che lascia scorgere un superbo *decolleté* celeste adorno di brillanti e fiori.

L'apostrofe al ritratto di Vladimiro si distingue per la frase larga, ma passa sotto silenzio.

Alla scena susseguente manca la concitazione propria di quel momento drammaticissimo.

La deposizione del cocchiere è rivestita musicalmente di un andamento lento ma drammatico.

L'apostrofe di Fedora ai nichilisti termina con una invocazione appassionata all'amante, ma il giuramento non ha risalto.

Ammirata invece nella sua severità la chiusa funebre.

Scoppiano applausi e vi sono due chiamate agli artisti e due al maestro.

Ore 24. Il secondo atto si apre con un movimento orchestrale a tempo di valtzer segnante il ballo al suo massimo splendore.

La Bellincioni indossa una ricchissima *toilette* di velluto verde cupo con ricami d'argento e pizzi e porta ricchissimi gioielli e un diadema.

Il gaio chiacchierio di Olga e due bizzarri brani facenti la fisiologia del dramma russo e parigino ottengono mediocre successo, che si rivela e si accentua, nel duetto col tenore Caruso, la cui frase melodica vibrante di passione è applaudita. Bissata e calorosamente applaudita la frase che chiude il duetto svolto sul notturno in *re* maggiore al pianoforte.

Migliore la seconda parte dell'atto ove la Bellincioni fa sfoggio di una vestaglia serica di gusto orientale.

Gustatissimo l'intermezzo sinfonico riflettente il suo stato d'animo un po' tormentato.

Di grande efficacia il duetto amoroso che assurge ad una intensità tragica.

Al finale il pubblico prorompe in una ovazione: cinque chiamate al maestro.

Al terzo atto il successo declina nonostante il cercato contrasto di situazioni gaie e drammatiche e le finezze orchestrali.

Tuttavia alla fine vi sono parecchie chiamate agli artisti e al maestro e viene evocato al proscenio anche il Colautti, autore del libretto.

Sports

Ciclismo. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio *Vipar*.

« Domenica — come tanti altri felici mortali — sono andato a svagarmi un po' col fucile a Fiumicino e mentre stavo pranzando all'unica osteria ora aperta, capitarono una trentina di ciclisti, di non so quale Società della capitale.

« Stavo quasi rallegrandomi dell'arrivo dei colleghi, perchè anch'io vado qualche volta in velocipede, ma presto dovetti fare al contrario, chè quei ciclisti incominciarono tale un indecente schiamazzo ed un'infernale gazzarra, che preferii andarmene, per non assistere oltre alla scena... davvero *poco esilarante* e con me sortirono parecchie altre persone, commentando poco benevolmente il ciclismo ed i suoi adepti.

« Fra i motti e gli atti di quei ragazzacci, sentivo appellare ogni tratto dei titoli famigliari altisonanti.

« Immagino che anche quei titoli nobiliari fossero una improvvisazione allegra perchè altrimenti non potrei capacitarmi come delle persone educate potessero trascendere in quel modo e dimenticare che i ciclisti devono sempre rispettarsi e specialmente *quando sono in pubblico* per non compromettere — con brutti esempi — il rispetto e la ospitalità dei paesi che visitano.

« Perchè non fa cenno della cosa nella sua rubrica e non frusta a sangue quei maleducati? »

« *Un assiduo* »

Abbiamo accontentato l'*assiduo* colla pubblicazione della sua lettera e mentre ci permettiamo fargli osservare che molto è da perdonare a persone giovani ed allegre che si trovano qualche ora in campagna per divertirsi liberamente, troviamo giuste le sue recriminazioni perchè davvero troppo spesso i ciclisti mantengono in comitiva un contegno che singolarmente sono i primi a deplorare come poco decoroso e poco atto ad accrescere le simpatie per il ciclismo.

Caccia. — (*Merula*). — Possiamo contentarci del passo delle *pizzarde*.

Se non si fanno grandi *ammazzate*, ci si diverte però, e non si torna a casa col carniere vuoto.

Giovedì scorso fu una giornata piuttosto buona.

Si è avuto un *maximum* di 20 pizzarde — frequenti poi le prede di 10 o 12. — Buon numero di pavoncelle, e ancora qualche allodola.

Club alpino. — Gita a M. Gennaro (1271 m.) per domenica 20 corrente:

Partenza, ore 7,15 — Arrivo a Palombara (stazione), 8,10.

Salita pel bosco di Palombara: Arrivo alla vetta, ore 13 — Partenza, 14.

Discesa per la Scarpellata: Arrivo a Marcellina, ore 16,30 — Partenza da Palombara (stazione), 19,25 — Arrivo a Roma, 20,25.

Preventivo L. 3 — Portare la colazione — Appuntamento alla Stazione, ore 6,45 precise. — Direttore: *P. Brini*.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello - IV Sezione.

Pres. e relatore Ponticaccia - P. M. Savastano - Difesa Falessi.

Una riparazione.

Il 6 agosto veniva condannato a 25 giorni di reclusione Enrico Baldasserini, un bravo uomo impiegato da 14 anni al Ministero delle Poste e Telegrafi. Egli era stato accusato di aver tentato di borseggiare una signora molto opulenta, alla quale aveva invece mancato di rispetto per tutt'altra ragione.

La Corte d'appello lo ha ieri assolto.

Corte d'Assise.

Pres. Linzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Raimondi - Difesa Di Benedetto.

Le gesta del pugnale.

La sera del 21 nov. 1897, per futili motivi, il muratore Altesini Antonio, di Jesi, sulla porta della sua casa in via della Lungaretta, venne a contesa con Cardellini Agnese, una giovane di 23 anni.

Alle grida accorse certa Francesca Tirabassi, la quale rimproverò l'Altesini. Questi allora, brandendo un pugnale, minacciò le due donne, le quali, per evitare ulteriori conseguenze, salirono le scale per recarsi nella loro abitazione. L'Altesini però le seguì, e ad un certo punto inferse alla Cardellini un tremendo colpo di pugnale nel fianco sinistro, per il quale la povera giovane in breve morì.

Compiuto il misfatto, l'Altesini si ritirò nella propria camera, dove, sempre armato di pugnale, minacciò nella vita Lazzari Cesare, che lo rimproverava del fatto.

Ieri comparve dinanzi alle Assise, accusato di omicidio volontario, di minaccia a mano armata e di porto d'arma insidiosa. Il suo difensore chiese ed ottenne per l'accusato il beneficio della semi-ubbriachezza, della preterintenzionalità e delle attenuanti. E la Corte condannò l'Altesini alla reclusione per anni sette. Fortunato!

Fallimenti in Roma

Botti Francesco, commerciante di cereali e foraggi, via Pellegrino 81. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della Ditta Giacomo Forti di Roma. Giudice delegato Preda avv. Tito. Curatore Modigliani Lando. Prima adunanza 5 dicembre. Venticinque giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 30 dicembre.

CONCORDATI - Ditta Fratelli Maggiorani, costruttori, Corso Vitt. Em. 154. Ieri, 24 creditori, per lire 2,357,504. 55, sopra 40, per lire 2,840,749.52, accettarono il concordato offerto al 2 0|0, dichiarandosi così raggiunta la doppia maggioranza richiesta dalla legge.

Mecenate Umberto, mercerie, via Ripetta 162. Offerto al 20 0|0 in 4 rate. Il 26 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare.

Ammessi ieri al passivo altri 6 creditori per L. 1890, venne chiusa la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Silvestri Giovanni, pizzicheria, piazza S. Maria Maggiore 2. Per concordato. Sentenza di ieri.

Tomassinelli Luigi, stoffe, via Campo Marzio. Per concordato.

Di Giuseppe Gioacchino, mercerie, via Ottaviano 109. Per concordato.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un' automobile del XVIII secolo.

Il *Petit Temps* ci informa che una carrozza automobile fu costruita da Vaucanson e presentata al Re Luigi XV nel mese di aprile del 1748.

L'Almanacco Reale descrive in questi brevi termini gli esperimenti della " carrozza a molle d'orologeria „ che furono fatti nel palazzo che l'accademico occupava nella via de Charonne:

" Fino dalle tre Sua Maestà era in casa dell'inventore in compagnia di diversi ufficiali della sua casa. Il Re prese posto sopra la poltrona disposta in cima allo scalone acciocchè potesse vedere senza fatica muoversi il meccanismo attraverso i viali del parco e sulla spianata.

La carrozza può contenere due persone; è dipinta in colore amaranto listato di azzurro e con ornamenti dorati.

Fra gli assi si vedono quattro ruote ingranate due a due e collegate da nastri di acciaio dentato.

Alcune catene comunicano con una manovella girante sotto la mano del conduttore dimodochè non vi è alcun bisogno di cavallo.

Sua Maestà felicitò il meccanico chiedendogli una carrozza simile per la rimessa reale.

Il duca di Mortemart, il barone d'Avezac e il signor de Lauzonche che erano là oltre ad altre persone di Corte non potevano credere ai loro occhi dalla meraviglia.

Il Re disse: " Il volgo vi crederà uno stregone „.

Pertanto diversi signori dell'Accademia assicurano che un apparecchio così fatto non potrebbe circolare per le strade.

Sia dimenticanza del Re, sia che l'intrigo abbia impedito l'esecuzione della augusta promessa, sia che l'invenzione fosse imperfetta, non si trova più menzione negli annali del tempo di questa macchina precorritrice delle moderne automobili „.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 18 Novembre 1898 — S. Frediano.

Leva il Sole alle ore 7.3 m. — Tramonta alle 4.46 s.
Leva la Luna alle ore 11.26 m. — Tramonta alle 9.36 s.

BOLLETTINO METEORICO.

17 Novembre, ore 15.

Europa: pressione 772 Vologda, Dorpat, Amburgo, Lipsia, Cherson; a 740 Capo Nord.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente centro e Sud, fino tre mill.; temperatura diminuita; nebbie Nord e versante Adriatico. qualche pioggia Sicilia.

Stamane cielo coperto Italia superiore, vario altrove con qualche pioggia.

Barometro: 768 Belluno; 764 Genova, Messina; 760 Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi primo quadrante, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 16 alle 8 del 17.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	11 5	9 5	Roma	16 8	7 0
Milano	12 2	8 7	Foggia	18 0	13 1
Venezia	13 2	7 6	Bari	18 0	10 6
Ancona	15 7	12 0	Napoli	18 4	11 3
Perugia	13 9	7 6	Palermo	23 4	10 1
Firenze	15 8	5 1	Cagliari	22 0	12 6

All'Estero ore 8 del 17.

Pietroburgo	0 9	Trieste	8 1	Lugano	8 0
Mosca	1 8	Madrid	9 0	Ginevra	8 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	11 7
Amburgo	7 8	Parigi	1 1	Malta	18 8
Praga	6 6	Nizza	—	Algeri	13 8
Vienna	5 4	Monaco	3 1	Atene	12 4
Budapest	5 0	Zurigo	5 3		

Rebus-Monoverbo

A EROE SVIZZERO A

Spiegazione del Passatempo precedente:
MAL-ESSE-RE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 14-15 novembre
Nati 73 compresi 2 nati morti.
Morti 44 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Carrara Giacomo fu Antonio, Roma, 53, coniug.
Pascoli Adelaide fu Luigi, Monte Reale, 65, vedova
Cinotti Adelaide fu Paolo, Roma, 60, vedova
Papi Maria di Antonio. Roma, 79, nubile
Iacovilli Giovanni di Pietro, Roma, 47, coniug.
Bollucci Giuseppe fu Antonio, Montemarciano, 66, celibe
D'Angelo Benedetta fu Paolo Antonio, Amatrice, 78, coniug.
Albini Giovanni fu Agostino, Roma, 56, celibe
Tranquilli Cesare di Raimondo, 91, celibe
Grossi Giuseppe fu Giovanni Francesco, Aquila, 80, vedovo
Zarfati Sabato fu Lazzaro, Roma, 52, coniug.
Trecca Maria fu Pietro, Roma, 49, coniug.
Splendori Luisa fu Bernardino, Anticoli Corrado, 38, vedova
Iacaini Gaetano di Antonio, S. Giovanni, 14
Capanni Ambrogio fu Raimondo, Ferentino, 55, coniug.
Grimaldi Giuseppe fu Salvatore, Napoli, 61, vedovo
Sacre Mosè Lazzaro fu Emilio, Fossano, 60, coniug.
Rocchi Francesca fu Giovanni, Roma, 81, nubile
De Santis Enrico fu Gaetano, Segni, 71, coniug.
De Marchis Angela fu Domenico, Roma, 74, vedova
Cassano Antonio fu Pietro, Napoli, 78, vedovo
Frasi Pietro fu Pietro, Roma, 62, coniug.
Leonardi Giuseppe fu Domenico, Fano, 74, celibe
Gariaci Maria Luisa di Pietro, Roma, 43, vedova
Mauri Pietro fu Vincenzo, Roma, 54, celibe
Sili Giulio fu Francesco, Campagna, 47, vedovo
Cantili Carolina fu Francesco, Casalvieri, 70, vedova
Lo Vecchio Emilia di Bonifacio, Roma, 16, nubile
Zamponi Degna fu Francesco, Montepulciano, 82, coniug.

Vedere in 4ª Pagina
Orario delle Ferrovie
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1324
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Dalla Provincia Romana

Frosinone, 17, ore 11,20. — Iersera un delegato di P. S. e vari carabinieri, procedendo, presso la sua abitazione, all'arresto di certo Luigi De Santis, contravventore alla vigilanza speciale, incontrarono un'accanita resistenza per opera di lui e del figlio Giuseppe, vecchia conoscenza della questura.

Questi, salito sul tetto della casa, incominciò a scagliare delle tegole sui militari, ferendo gravemente alla testa il padre e producendo leggiere lesioni ai carabinieri.

Compiuta la prodezza scomparve nè, finora, è stato possibile di rintracciarlo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 16,9 — Minimo 6,8.

Quirinale — S. M il Re ha ordinato un lutto di corte di 30 giorni, a cominciare dal 14, per la morte della principessa Maria Antonia, Arciduchessa d'Austria.

— Iersera il principe Fuad-Pascià è stato invitato al pranzo di famiglia a Corte.

Vaticano — Il Papa ha fatto dono al patriarca Geragiry di una croce d'oro con grosse amatiste con fermaglio adorno di pietre preziose.

— E' atteso in Roma il padre Bousquet, superiore generale dei fratelli del S. Cuore, il quale reca gli atti del Capitolo Generale della Sua Congregazione.

— Al posto di direttore del gabinetto Numismatico, pontificio è stato nominato il signor Camillo Serafini e a direttore del museo Profano il barone Rodolfo Kanzler.

— Un frate dei Minori Osservanti rettifica la notizia che abbiamo data l'altro giorno nel senso che è verissimo che due cinesi del Chan-si sono entrati nella Religione Francescana al convento di Santa Margherita in Cortona, ma quel convento anzichè dei Cappuccini è dei Frati Minori, che hanno in Cina nove Vicariati Apostolici. Ecco fatto.

— Il Papa ricevette monsignor Antonio Bonaventura Ieglic, vescovo di Lubiana (Gorizia); monsignor G. B. Rossi vescovo di Pinerolo e il barone Van Hertling accompagnato dalle due figliuole.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Saranno discusse a preferenza le seguenti proposte:

Compromesso tra il comune di Roma, la Banca d'Italia, la Banca Tiberina in liquidazione e la Compagnia Fondiaria Italiana in liquidazione per componimento di varie vertenze.

Nomina dei revisori dei conti dell'esercizio 1898.

Rinnovazione del Presidente e del quarto dei componenti la Congregazione di Carità.

Il collocamento della prima pietra del Ponte del Grillo. — Ieri mattina, come era stato annunziato, ebbe luogo la solenne cerimonia del collocamento della prima pietra del ponte del Grillo presso Monterotondo, un'opera pubblica di grandissima utilità per la nostra provincia, perchè destinata a facilitare le comunicazioni fra i mandamenti di Monterotondo e di Castelnuovo di Porto finora interrotte dal Tevere.

Alla festa inaugurale oltre i sindaci del circondario intervennero i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, cui si deve l'iniziativa dei lavori.

Notammo il prefetto comm. Serrao, il principe Don Felice Borghese presidente della deputazione e il senatore Balestra presidente del Consiglio provinciale, i deputati ing. De Angelis, Di Mattia e Vitali, i consiglieri Capo, Giuliani, Grappelli, Mazzocchi, Rolli, Isabelli, Rosati, Latini, Aureli, Giovagnoli, Scaramella-Manetti, Gatterno, Campello, Scellingo, Menotti Carlo e parecchi altri oltre il consigliere di prefettura cav. Errante, il segretario del prefetto, cav. De Martino e il capitano dei carabinieri conte Omati.

Intervennero anche il sindaco di Roma, principe Ruspoli, e l'on. Alfredo Baccelli, deputato del Collegio.

Le autorità furono ricevute dalle rappresentanze locali al suono della marcia reale e vivamente acclamate dalla folla accorsa da tutti i paesi dei mandamenti interessati.

Erano presenti i Sindaci di Monterotondo cav. Grossi, di Morlupo sig. Tisani, di Castelnuovo di Porto sig. Corradi, di Riano sig. Bianchini con le rispettive Giunte Municipali e parecchie Società operaie con bandiere.

La cerimonia ufficiale ebbe luogo con le consuete formalità adottate in simili circostanze.

Nello sterro di uno dei piloni del ponte fu calata la pietra inaugurale, nella quale era stata collocata, custodita in un tubo di metallo, un'artistica pergamena firmata dai presenti che recava la scritta:

Regnando Umberto I — Li 17 novembre 1898 — La Provincia di Roma — Presente il Presidente del Consiglio provinciale Giacomo Balestra, senatore del Regno — Della Deputazione provinciale don Felice Borghese, principe di Rossano — A compimento di antico voto — Pose la prima pietra — Di questo ponte — Che per le strade Tiberina e Salaria — Congiunge i Mandamenti di Castelnuovo di Porto e di Monterotondo — Promuovendo — Mercè più facili e pronte comunicazioni ferroviarie — Il commercio, l'industria, l'agricoltura locale — Affratellando popolazioni finora divise — Di vasta, fertile, operosa regione.

Deposta la pietra nel fondo del cavo, il Principe Don Felice Borghese pronunziò il seguente discorso:

La mia prima parola dev'essere del più vivo ringraziamento per Voi tutti — disse egli — che avete voluto usarci la cortesia di accettare l'invito di assistere a questa cerimonia.

Non allettati da programmi festosi — voi vi siete compiaciuti di accorrere qui, per dare, colla presenza vostra, solennità ad un fatto, modesto in apparenza, ma che merita di essere annoverato fra i più importanti e più lieti della nostra amministrazione.

L'opera, che oggi s'inizia, segna il compimento di voti antichi e ferventi di numerose popolazioni. (*Applausi*).

Gli atti della Provincia registrano fino dal 1890 — per tacere dei desideri manifestati assai più addietro — domande formali dei Comani interessati, eccitamenti e proposte dei consiglieri di questi mandamenti.

La necessità di unire, una volta, Monterotondo ai paesi dei mandamenti di Castelnuovo di Porto e di Campagnano si imponeva talmente che, in quell'anno, venne perfino proposto un ponte di barche!

Fu soltanto nel dicembre 1892 che la Deputazione prese impegno di presentare una proposta concreta per la costruzione di un ponte stabile — a congiungimento delle strade Salaria e Tiberina — nel marzo 1893 tale proposta venne approvata, a condizione però, che i Comuni si costituissero in Consorzio per la esecuzione, a proprie spese, di tutti i lavori delle strade di accesso.

Lo stanziamento del primo fondo in bilancio fu fatto dal Consiglio nel dicembre 1895.

Intanto i Comuni, in vista delle difficili loro condizioni economiche si fecero a chiedere di essere esonerati dalla spesa delle strade d'accesso.

E la Provincia risoluta, oramai, a compiere l'opera, accolse la domanda, lasciando ad essi l'onere soltanto di un lieve contributo.

Per l'esecuzione del ponte fu aperto un concorso fra le più rinomate Ditte nazionali.

Esaminati da speciale Commissione i progetti, venne adottato quello della Società di Savigliano, sul quale fu aperta una gara privata per l'appalto a *forfait* dei lavori, che rimasero aggiudicati alla Ditta Cler e per cessione di questa all'Impresa Vitali.

Essendosi ottenuto nell'asta il ribasso del 15,56 0|0, il prezzo netto del ponte ammonterà alla somma di lire 346,204.

Esso sorgerà a tre campate in ferro — sopra due pile — con fondazione ad aria compressa — appoggiate nelle sponde, a spalle di muratura — avrà una lunghezza di metri 140,40 ed una larghezza di metri 7.

Le opere in ferro e ghisa, cioè le travate ed i cassoni, avranno un peso di chilogrammi 414,130.

Le opere murarie, in muratura ordinaria, in pietra da taglio ed in calcestruzzo, misureranno, complessivamente, metri cubi 2925.

La quota di fondazione della spalla sinistra è di metri 14,40 sul livello del mare.

L'altezza media dello scavo di fondazione per la spalla sinistra misura metri 9,85.

Questa è, in breve, la storia delle vicende, che l'opera ha dovuto attraversare, prima di giungere alla sua attuazione; queste le indicazioni della sua importanza tecnica.

Fra poco tempo, come ho detto, i Mandamenti di una fertile ed operosa regione saranno avvicinati con una comoda via, ben 20 Comuni, situati sulla destra del fiume, che vedevano correre da vicino, ma inutilmente per loro, la ferrovia, potranno agevolmente profittarne. (*Applausi*).

Sarà aperta una comunicazione agli abitanti della Sabina, che hanno pure tanti rapporti con queste popolazioni.

L'opera dunque era legittimamente reclamata ed io mi sento altamente onorato e vivamente lieto di potere — come presidente della Deputazione — compiere, alla vostra presenza, questa cerimonia inaugurale. (*Applausi*).

E sono ben sicuro d'interpretare con fedeltà i sentimenti di tutti gli egregi colleghi miei — della Deputazione e del Consiglio — salutando l'avvenimento come un augurio ed una promessa di prosperità per la nostra Provincia.

Dalla nuova comunicazione, infatti, dovranno derivare maggiori stimoli alla operosità di queste popolazioni — facilitazioni ed aumenti negli scambi fra loro — più largo sviluppo all'agricoltura, che costituirà, in ogni tempo, la fonte principale della nostra ricchezza. (*Bene. Bravo*).

Sono questi gli intendimenti civili, ai quali si ispirano gli atti della amministrazione, che ho l'onore di presiedere, e che rappresentano i fattori principali del miglioramento economico e del benessere sociale.

A questi intenti mirino, con assiduo, risoluto proposito, le popolazioni della Provincia nostra — che deve essere esempio alle consorelle italiane per le nobili tradizioni della sua storia gloriosa — per il nuovo onore di intitolarsi dalla capitale del Regno.

E siamo ben sicuri che la Deputazione ed il Consiglio seconderanno, per quanto sarà possibile, le feconde iniziative dei privati e favoriranno il compimento di quelle opere pubbliche, che meglio risponderanno alle mutate esigenze della vita moderna. (*Applausi*).

Così il nostro Tevere — uno dei più ricchi e costanti corsi di acque che fecondino l'Italia e che racchiude un tesoro di forze motrici — possa essere dominato da altre opere simili a questa che oggi si inizia e tornare la più pronta e sicura via del mare, ad incremento dei commerci e della ricchezza del paese.

Il discorso del Principe di Rossano, breve, senza rettorica, ma efficacissimo per concetti seri e pratici, fu alla fine vivamente applaudito.

Compiuta la cerimonia che offrì argomento a vari altri discorsi ebbe luogo un sontuoso ban-

chetto, servito egregiamente dall'ottimo Antonini del caffè di Roma.

Moltissimi i brindisi.

Aprì la serie il senatore Balestra. Rilevando l'utilità dell'opera intrapresa, bevve al suo instancabile propugnatore ing. Vitali. Seguì l'ing. Giulio De Angelis che ricordò con calde e patriottiche parole l'epopea garibaldina e la parte gloriosa che in essa seguano i fatti di Mont-rotondo e di Mentana. Portò un saluto alla famiglia Giovagnoli e ai suoi superstiti Ettore e Raffaele — i Cairoli del Lazio! Fu applauditissimo. A sua volta l'on. Carlo Menotti si rallegrò dell'abolizione del traghetto, pel quale scompare l'ultimo ricordo medioevale del luogo. Infine portarono altri brindisi applauditissimi al migliore avvenire della regione l'on. Baccelli — elettissimo nella forma — il Prefetto comm. Serrao. l'on. Ruspoli, il cav. Vitali, l'ing. Valeri, il sig. Frosi, l'on. Giovagnoli che sciolse un inno a Roma immortale!

Contemporaneamente al banchetto ufficiale aveva luogo in aperta campagna un banchetto popolare per iniziativa dell'avv. Paolo Filesi.

Gli invitati facevano ritorno in Roma coi treni del pomeriggio; alcuni, fra i quali il Prefetto, si recarono a Mentana.

Giunta provinciale amministrativa.

Gerano - Mutuo di L. 1200. Non approva.

Vallecorsa - Svincolo di cauzione esattoriale 1888-92. Approva.

Montelibretti - Bilancio 1899. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Montelibretti - Lascito Sbarretti - Vendita di beni rustici in Imola o Cesena - Approva.

Camerata Nuova - Transazione Camposecco - Approva.

Albano - Legato del Re - Cancellazione d'ipoteca - Approva.

Piansano - Tassa bestiame - Autorizza l'eccedenza del limite legale.

ROMA - Ospizio Tata Giovanni - Appalt manutenzione dei fondi urbani - Autorizza la trattativa privata.

Vallepietra - Vendita di area a Moschini Nicola - Non approva.

ROMA - Tassa famiglia - Accoglie i ricorsi di Rigamonti Giovanni, Peleggi Giovanni, Africano Luigi. Respinge quelli di Rinaldi Luigi e Faresi Ferruccio.

Approva parecchi conti e bilanci di OO. PP.

Le Commissioni consigliari. — Ieri sera si riunì la Commissione eletta dai consiglieri liberali per proporre le candidature alle Commissioni della Congregazione di carità e delle Opere pie.

Fanno parte di detta Commissione i consiglieri Giordano-Apostoli, Mazza, Veraldi, Tittoni e Feselli.

Contributi consorziali — Presso il Miglio XXX. della via Provinciale " Appia Nuova „ trovasi a destra una lunga e stretta zona dell'Agro romano, confinante coi territori di Velletri e Civita Lavinia. Questa zona di terreno, divisa fra 94 proprietari, è percorsa nel senso della lunghezza da una strada consorziale detta della " Pedica. „ Dopo il primo chilometro di questa strada, se ne dirama a sinistra un'altra detta " delle Vigne Nuove „ la quale percorre quasi trasversalmente una parte del detto Agro romano.

La manutenzione di tali strade è curata da due Consorzi stradali permanenti. I componenti dei due Consorzi hanno richiesto che il Comune contribuisca nelle spese di manutenzione.

Le Commissione consultiva legale in quanto alla " via della Pedica „ ha ritenuto che per la sua importanza il Comune debba concorrere nelle spese per la manutenzione con una quota annua non superiore al 15 0[0.

In ordine poi alla strada " delle Vigne Nuove „ ritenne dovere rifiutare qualunque concorso.

La questione è stata sottoposta al Consiglio.

Pel genetliaco di S. M. la Regina — In occasione del genetliaco di S. M. la Regina il 20 corrente sarà inaugurato il nuovo educatorio Vittoria Colonna nella scuola comunale di via del Governo Vecchio.

— Nello stesso giorno alle 11,30 gli alunni dell'Educatorio Savoia daranno un saggio scolastico in piazza del Monte 99.

La chiesa di San Martino. — Un abbonato dei Monti ci scrive:

« Fra i lavori che con lode universale sono stati compiuti a riparazione ed a decoro della chiesa di San Martino ai Monti, vi è quello di averne recinto con cancellata in ferro l'abside e tutta l'area posteriore. Ora non è senza sorpresa parimenti universale che quell'area si vede destinata a... deposito di carrettini e attrezzi per la nettezza pubblica!

« Visti, tra le aste della cancellata, costituiscono ci vuol poco a capirlo, una stonatura indecente.

« Ora, poichè delle cento Commissioni, preposte all'arte e all'estetica, nessuna si è mossa, e al Municipio fanno i sordi, i monticiani sarebbero grati all'egregio comm. Tami, già così benemerito dell'insigne monumento, perchè faccia valere l'autorità del Fondo per il culto. »

Certamente l'intervento dell'egregio direttore generale sarebbe decisivo, ma noi crediamo che il Sindaco, on. Ruspoli, provvederà egli stesso senza ulteriori sollecitazioni.

Il Concorso Ippico di beneficenza. — Questo concorso che promosso a beneficio del Comitato di soccorso e patronato a favore degli alunni della Scuola Comunale E. Pestalozzi riuscirà il più importante d'Italia, è fissato definitivamente per il 27 corr. Vi prenderanno parte gli ufficiali della scuola d'equitazione di Tor di Quinto, molti *sportsmen* della caccia alla volpe e d'altre città d'Italia. Anche il Ministero della Guerra ha diramato inviti in tutti i reggimenti perchè il concorso abbia maggior numero di iscrizioni.

Il programma è attraentissimo e comprende quattro categorie:

La prima categoria è riservata pei cavalli nati ed allevati in Italia. La seconda esclusiva pei soli ufficiali in attività di servizio, la terza libera per gli ufficiali e *gentlemen*, ed infine la quarta per quelli che non hanno mai vinto nessun premio in precedenti concorsi e neanche alcuna delle tre gare di questo concorso. I premi poi sono splendidi. Hanno inviato ricchi doni il Re, il Duca d'Aosta, la Camera di Commercio, il Municipio, e i ministeri della Guerra, dell'Agricoltura e dell'Istruzione. Non mancherà certamente quello del Principe di Napoli.

Il programma sarà reso pubblico non più tardi di sabato 19 corr. Avvertiamo poi che i biglietti che portano la data del 20, saranno valevoli per domenica 27 corrente.

A S. Cecilia. — La signorina Giulia Colombo, allieva del nostro Liceo musicale, in seguito a brillantissimo esame, ha ottenuto il diploma di magistero nella classe di violino. E' allieva del prof. Pinelli.

Rallegramenti vivissimi.

Collegio dei ragionieri. — L'utile iniziativa presa da questo sodalizio di un corso pubblico di perfezionamento nella ragioneria e scienze affini ha ottenuto un pieno successo. Ieri sera il prof. cav. De Brun, dinanzi a numerosi ascoltatori, svolse la sua lezione di statistica e trattando con precisione di forma e profonda erudizione storica della " Genesi della statistica „. Il dotto conferenziere ebbe ripetuti applausi.

Questa sera lezione di economia politica del prof. Tangorra dell'Università di Roma.

Ritardi di treni — Come al solito, ieri sera il treno della linea di Pisa giunse alla stazione di Termini con circa un'ora e mezzo di ritardo.

Pei velocipedisti — Dovendosi compilare il ruolo dei contribuenti alla tassa sui velocipedi per l'anno 1899, coloro che possiedono velocipedi o apparecchi ad essi assimilabili e che non furono compresi nel ruolo dell'anno in corso, dovranno darne al Comune regolare denuncia. Coloro, che hanno ceduto o messo in qualunque modo definitivamente fuori d'uso i velocipedi e che ancora non ne avessero fatta dichiarazione, sono invitati a presentarla non più tardi del 30 corrente mese per non essere inclusi nel ruolo dell'anno venturo.

Conferenze — Il cav. prof. Virginio Prinzivalli nella sera del 20 corrente, alle 18.30, terrà una conferenza nella sala della Società artistica operaia col tema: " Le due civiltà, prima e dopo la redenzione. „

Società fra gli impiegati del Comune — Domani sera la sezione filodrammatica rappresenterà la commedia di L. Muratori: *La vita del cuore.*

Associazione della Stampa periodica italiana — Si rammenta ai signori soci professionisti che oggi, venerdì 18, alle ore 22, sono convocati in assemblea (2.a convocazione).

Licenziati dal R. Istituto tecnico Leonardo da Vinci nelle sezioni di agrimensura, costruzioni, fisico-matematica, commercio e ragioneria:

Agrimensura — Basletta Giuseppe, Bodoni Mario, Borromeo Ettore, Borromeo Giuseppe, Cali Guido, D'Ascenzi Luca, Echerk Guido, Guerrini Claudio, Lucarini Evaristo, Macdonal Federico, Moroni Giuseppe, Pascucci Ascanio, Persi Enrico, Picco Amilcare, Piovano Francesco, Pizzicaria Giovanni, Provaroni Gregorio, Roffi Virgilio, Silvestroni Silvio — Alberti Carlo, Costa Ulisse, Giovannelli Augusto, Lefevre Giulio, Pacifici Adriano e Pittori Ercole.

Costruzioni — Cipolloni Tito, Mancini Bruto — Bevilacqua Sante.

Fisico-matematica — Albert Armando, Badiali Giulio, Boselli Eva, Caldoni Giuseppe, Carrasco Oreste, Ferroni Lorenzo, Giberti Alfredo, Gioni Nicola, Guerra Alberto, Lupi Ernesto, Mazzuca Tommaso, Mozzoni Adolfo, Pietranera Carlo, Pirazzoli Francesca, Poggi Riccardo, Ricchetti Alberto, Ripanti Ernesto, Rivella G.B., Romano Lorenzo, Santero Luigi, Secreti Alfredo, Settimi Luigi, Troisi Alfredo, Ubaldi Nicola, Zambonini Ferruccio, Levi Leone — Ceccarelli Ettore, Figus Efisio e Waldis Guido.

Commercio e ragioneria — Acquaroni Guido, Alliata Enrico, Ballerini Augusto, Bardi Pietro, Bassi Virginio, Bacconi Attilio, Borgioli Gino, Botti Enrico, Bremond Alberto, Checchi Carlo, Cobianchi Antonio, Capuzzi Giovanni, Crovara-Pescia Ignazio, De Bernardini Ermanno, Di Fausto Amanto, Fallani Paolo, Ferrucci Attilio, Gambicorti Giuseppe, Gazzeri Mario, Giannini Carlo, Guazzone Alberto, La Serra Romolo, Lenzi Giuseppe, Malacotta Alfredo, Merlo Giuseppe, Meschini Erminio, Monti Achille, Monti Luigi, Mastorgi Attilio, Mazzi Giulio, Pacifico Fabio, Pascucci Aristide, Pisani Giuseppe, Pizzala Cesare, Ragazzi Enrico, Ratta Giuseppe, Ricci Cino, Rosselli Rodolfo Saverio, Vigilante Erasmo — Ansidei Eugenio, Becchio Alessandro, Davico Riccardo, Faccio Emilio, Lucci Rinaldo, Mannucci Clemente, Marinucci Alfredo, Mola Federico, Procaci Amedeo, Rasponi Romano, Tavelli Marco e Tonacci Giuseppe.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via FontanellaBorghese 48 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 29, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 16.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 novembre 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	679	86	765	32	—	32	—	—	1	1	2	710	85	795
S. Antonio	156	243	399	2	1	3	—	—	—	1	1	158	243	401
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	1	—	1	151	—	151
S. Giovanni	—	466	466	—	16	16	—	8	—	2	10	—	472	472
S. Giacomo	173	103	276	6	2	8	3	—	—	1	4	176	104	280
Consolaz.	68	17	85	1	—	1	1	—	—	—	2	68	17	85
S. Gallicano	56	96	152	2	—	2	2	—	—	—	2	56	96	152
	1284	1011	2295	43	20	63	34	8	2	5	22	1290	1016	2306

L'omicidio di Albano. — Ieri è morto all'ospedale della Consolazione il vignarolo De Felice Luigi, d'anni 23 d'Albano, che alle 20 del 10 corr. in Albano fu ferito dal contadino Gasperini Giulio che fu arrestato.

Una disgrazia. — Verso le 17 di ieri il ragazzo di anni 7, Mancini Michele, mentre trovavasi sul pianerottolo della sua abitazione in via Privata di via porta Salaria, n. 5, int. 27, si spinse troppo in fuori dalla ringhiera e, perduto l'equilibrio, precipitò nella tromba delle scale.

Trasportato a S. Antonio, gli vennero riscontrate gravi lesioni.

Attenti alle armi. — Ieri mattina il bambino Ruffini Giulio d'anni 5, accompagnato dalla domestica Durante Antonia si recò in casa della zia Leonardi Clelia in via Nazionale 98, p. 2. Entrato nello studio dello zio staccò dal muro un revolver carico e fece esplodere un colpo ferendosi la mano sinistra. Fu trasportato alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni avendo il proiettile sfiorato sulla mano.

Investimenti. — In piazza Colonna il possidente Marcelli Luigi d'anni 74 d'Ascoli-Piceno fu investito da una vettura che si diede alla fuga. A S. Giacomo dove fu condotto lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Ladri — Questa è graziosa.

In un'osteria di via Flavia, iermattina, un individuo riuscì a pranzare splendidamente senza spendere un soldo! L'astuzia alla quale ricorse per non pagare il conto, che ammontava a 5 lire, fu davvero ingegnoso. Il furbacchione presentò a garanzia del pagamento all'ostessa un biglietto da visita di una di lei cliente, signora Pittigliani Teresa, abitante in via delle Finanze 14, dalla quale poco prima erasi recato col pretesto di prendere in affitto una stanza mobiliata!

— L'altra notte venne scassinata la porta della drogheria di Sinistri Camillo, in via del Colosseo, e furono rubate 100 lire ed una rivoltella che si trovava nel cassetto del bancone.

Borseggio. — In via Montebello uno sconosciuto avvicinatosi destramente alla signora Bianca Roncalli, abitante in via Goito 56, le introdusse una mano nella tasca del vestito involandole il portamonete che conteneva dieci lire ed alcuni soldi.

Incendii. — In via Nazionale, palazzo Colonna, in una stanza dell'appartamento abitato dal conte San Martino Valperga, verso le 18 di ieri, della legna accesa in un caminetto appiccò il fuoco alla stoffa di una parete.

Per la sollecita opera dei vigili l'incendio venne subito spento. Danno lieve.

— Un altro piccolo incendio si sviluppò ieri sera nell'abitazione del signor De Gabis, in via Panisperna 235, p. 3.o. Con poche secchie d'acqua i vigili allontanarono subito ogni pericolo.

Baruffe. — In via del Pellegrino il bracciante Colabucci Filippo, di anni 48, da Segni, per futili motivi questionò con un individuo che conosce solo di vista e si ebbe una coltellata al fianco sinistro. Guarirà in 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Nella fonderia Nelli, in via Luciano Manara, al fonditore Orecchio Giuseppe, di anni 18, romano, cadde sul piede sinistro un ferro producendogli contusione guaribile in 20 giorni.

— Il carrettiere Marinelli Luigi, di anni 37, romano, ricevette un calcio dal suo mulo alla testa. Commozione cerebrale. Il giudizio medico è riservato.

— In via Monserrato Ambrosio Mario, di anni 29, romano, cadde dal carro rompendosi il polso destro. Ne avrà per un mese.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il bracciante Cocciarelli Giuseppe, di anni 30, da Perugia, lavorando nella vigna Pia, fuori porta Portese, cadde in una fogna all'altezza di circa un metro, riportando la rottura della clavicola. Ne avrà per un mese.

— In via Ciancaleone, la domestica Pelosi Concetta, di anni 45, da Sgurgola, cadde accidentalmente, riportando contusione al piede sinistro.

— Il muratore Dell'Unto Gioacchino, di anni 18, da Isola, lavorando nella galleria Sciarra, cadde da un ponte di lavoro dall'altezza di 5 metri. Riportò lievi contusioni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 19 novembre 1898 - **4.ª** *Custodia vende:*
Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti d'oro impegnati il dì 19 aprile 1898 fino alla polizza **83100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 10 aprile 1898 fino alla polizza **82700**.

La **3.ª** *Custodia vende*

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 29 aprile 1898 fino alla polizza N. **91964**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 18 novembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Il *Re di Lahore*, la splendida opera del Massenet, così bene eseguita e più ancora così riccamente messa in scena, continuando nelle repliche, seguita a destare sempre maggiore interesse e piace sempre di più emergendo le tante e tante bellezze dell'intiero spartito.

E così ieri sera le feste, gli applausi e le chiamate al proscenio furono moltissime e gli artisti tutti vennero salutati entusiasticamente.

Stasera e domani riposo: domenica una sola rappresentazione alle 17 1[2 precisamente con il *Re di Lahore.*

In queste sere di riposo proseguiranno le prove dell'*Iris* la cui andata in scena restà oramai stabilita senza indugio per martedì prossimo.

Anzi possiamo aggiungere che il comm. Giulio Ricordi è arrivato e la sua presenza fra noi serve non solo a smentire molte fra le tante corbellerie messe in giro, ma anche a rassicurarci che non sarà più oltre protratta la data di questo lieto avvenimento atteso con impazienza da quanti amano e sentono la gloria artistica italiana.

Valle — Il simpatico e bravo artista Pier Camillo Tovagliari dà stasera il suo spettacolo d'onore rappresentando la bella commedia: *Durand-Durand*, e lo scherzo comico: *Non v'è amore senza stima.*

Domani a grande richiesta replica del *Ponte del Diavolo.*

Nazionale — L'ultima del *Cyrano de Bergerac* fu onorata dalla presenza di S. M. la Regina e della Principessa di Napoli, che furono ricevute all'ingresso dal direttore del teatro, cav. Zama, il quale offrì due splendidi *bouquets* di fiori freschi.

Gli artisti recitarono col massimo impegno facendosi applaudire continuamente ed alla fine dello spettacolo si guadagnarono una magnifica dimostrazione di simpatia.

Stasera ripresa delle rappresentazioni della Compagnia Gravina con *I Granatieri*; domani poi *Le cinque parti del Mondo.*

Quirino. — Molti applausi e doni iersera al bravo direttore d'orchestra cav. Guerrieri. Nel *Guarany* da lui diretto con l'usata valentia, furono festeggiatissimi la signorina Angelini ed il tenore Bambacioni.

Stasera — per aderire a molte richieste — ultima definitiva del *Barbiere di Siviglia.*

Manzoni. — Notevolmente migliorata l'esecuzione, iersera il nuovo dramma di Nani *Un amore africano* incontrò meglio il favore del pubblico e l'autore ebbe molte chiamate al proscenio.

Ammiratissimi gli scenari, egregiamente dipinti da' pittori Accardi e Liverani. In complesso, uno spettacolo emozionante e di storia contemporanea destinato a molte repliche, la seconda delle quali avrà luogo questa sera.

Eldorado — I due ciclisti eccentrici Haker e Lestor, coi loro incredibili esercizi, hanno, anche ieri sera, ottenuto uno splendido successo. Applauditi anche gli esercizi della troupe Yamamoto e i duetti cantati egregiamente dalla coppia Mazzola e Durante. Stasera spettacolo alle ore 9.

Metastasio — L'artista brillante G. Brignone ha scelto per stasera, per sua beneficiata, *Il treno di piacere*, una delle più allegre e divertenti *pochades* dei nostri tempi.

Quanto prima *La forza del destino* e l'emozionante novità del Bindi: *I martiri del vizio,*

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Durand-Durand* - ore 21.
Nazionale — *I granatieri*, ore 20 1[2.
Quirino — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 20 1[2.
Manzoni — *Un amore africano*, ore 21
Eldorado — Spettacolo vario, ore 21.
Metastasio — *Un treno di piacere*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brussa.**

Ultime Notizie

Ieri, come annunziammo, sono stati ricevuti in udienza solenne da S. M. il Re, per la presentazione delle credenziali, Sir F. Currie ambasciatore inglese e poi il barone Esteva ministro del Messico.

Il cerimoniere marchese Scozia di Calliano si è recato a prendere in berlina di gala Sir F. Currie e il cerimoniere conte Tozzoni il ministro Esteva.

Il gran mastro delle cerimonie conte Gianotti ha fatto la presentazione dei due diplomatici.

Collo stesso cerimoniale vennero accompagnati nuovamente alle rispettive residenze.

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. il Re s'intrattenne particolarmente con gli on. Pelloux e Canevaro.

Alle 14, prima della seduta della Camera, i ministri si riunirono a Consiglio in una sala di Montecitorio. L'on. Canevaro partecipò ai colleghi i telegrammi dell'ambasciatore Tornielli sull'incidente di Raheita.

Il Duca di Genova, ieri sera, alle 22, è per Torino, ossequiato alla stazione all'on. ... lambo, dall'on. sottosegretario di ... nigini Puliga e dal vice-ammiraglio Accinni.

Il Senato di ieri.

Eletti i segretari e i questori a complemento dell'ufficio di presidenza, il nuovo presidente sen. Saracco nel prendere possesso del seggio pronunziò un lucido e forbito discorso che fu applauditissimo.

Da ultimo furono sorteggiati gli uffici.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Ha proceduto alla costituzione del suo ufficio di presidenza (*Vedi rendiconto*). Nessun incidente. Camera abbastanza numerosa e molto animata.

Oggi dopo la votazione di ballottaggio per la nomina di un vice presidente e di due segretari la Camera procederà alla nomina della Commissione generale del bilancio.

La lista del Ministero è passata intiera a primo squittinio - specialmente perchè ispirata ad un senso di molta equità, per il quale merita lode il Ministero.

Non dubitiamo che il medesimo criterio prevarrà nelle designazioni delle candidature per le altre Commissioni permanenti della Camera.

Per l'incidente di Raheita.

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, ebbe a palazzo Braschi, ieri a mezzogiorno, un colloquio col sig. Barrère ambasciatore di Francia sull'incidente di Raheita, che si può considerare quasi come esaurito, essendo entrato nella via più conciliante di equa soluzione.

Ministero Esteri.

Ieri ebbe luogo il consueto ricevimento diplomatico: furono ricevuti dal Ministro Canevaro gli ambasciatori di Russia, America, Spagna e Francia; i ministri di Portogallo, Svizzera, Olanda, Uruguay e gl'incaricati d'affari di Rumania e Serbia.

Ministero P. Istruzione.

Ieri furono firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

Autorizzazione di presentare al Parlamento il disegno di legge sugli stipendi dei professori degli istituti e scuole tecniche;

Il prof. Alessandro Sandrucci del Liceo di Messina è trasferito a Savona:

Il prof. Giuseppe Pini del Liceo di Rossano è collocato a riposo;

Il prof. Giovanni Amerio è nominato direttore del Ginnasio di Susa;

Il prof. Luigi Salomone del Ginnasio di Susa è trasferito a quello di Casale;

Il prof. Gioacchino Nogaris del Liceo di Alba è collocato in aspettativa.

— E' consentita la riduzione a L. 25,000 del canone da pagarsi dal Comune di Sessa Aurunca pel mantenimento del Liceo-Ginnasio.

Il prof. Giuseppe Bennici, direttore di scuola tecnica è collocato a riposo.

Sono accettate le dimissioni del dottor Oscar Tobler da presidente della Commissione amm. del Cons. femminile di S. Anna in Pisa, ed è nominato in sua vece il cav. Leopoldo Tanfani-Centofanti.

E' stata concessa la medaglia d'argento ai benemeriti della scuola popolare ai signori:

Bellimbon ing. Emilio di Silvano Orba.
Galli Cabrino direttore didattico a Canneto sull'Oglio.
Bardotti Pietro maestro in Arona Po.
Della Torre Ernesto direttore didattico a Tortona
Oro Ferdinando maestro elementare a Mantova.
Mazzeri Giovanni id. a Voghera.
Landi Camillo idem a Voghera.
Magrossi Celestino idem a Tortona.
Vicini Giovanni idem a Cento.

Il prof. Luigi Tartufari e nominato rettore della Università di Macerata.

Ministero Marina.

Col 21 corr. passerà in armamento a Napoli l'*Eridano* col seguente Stato maggiore:

Capitano di vascello Penco Nicolò, comandante — capitano di corvetta Manzi Domenico, ufficiale in 2.a — tenenti di vascello Fossati Pietro - ... Francesco - Colli di Felizzano Annibale — Capo macchinista di 1.a cl. Coppola Francesco — Capo macchinista di 2.a cl. Casola Italo — Medico di 2.a classe Milella ... Commissario di 2.a cl. Arcucci Ercole.

Appena pronto partirà per la Spezia ove giunta passerà in disponibilità.

Col 1 dicembre p. v. sbarcherà dalla r. nave *Vespucci* il capomacchinista di 1.a cl. De Merich Francesco e sarà sostituito dall'ufficiale Tortora Gio. Batta.

Il capo macchinista di 1.a cl. Lovatelli Angelo è promosso capo macchinista principale di seconda classe.

L'allievo ingegnere Monticelli Mario è promosso ingegnere di 2.a cl.

Il *Volturno* è giunto ad Assab.

Consiglio Superiore della marina mercantile.

Il Consiglio Superiore della marina mercantile è convocato pel giorno 21 corrente.

E' stato nominato segretario del Consiglio il cav. Carlo Bruno, impiegato del Ministero.

Informazioni estere

Nel Transvaal.

(S) **Pretoria**, 17. — I Boeri si sono impadroniti della fortezza di Mpefu.

L'insurrezione si considera domata.

I cattolici tedeschi in Oriente.

(S) **Berlino**, 17. — Il Comitato centrale delle assemblee annuali dei cattolici tedeschi ha deliberato di pubblicare un appello per invitare i cattolici tedeschi a contribuire all'erezione di una chiesa dedicata a Maria Vergine sull'area denominata Transito della Vergine, situata sul monte Sion a Gerusalemme, e teste donata dall'Imperatore Guglielmo alla Società cattolica tedesca per la Palestina,

In Abissinia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 17, ore 16,40. — Il noto Moudon, in una lettera al *Temps*, narra i preparativi di Menelik per occupare il Nilo. Egli crede che il padre lazzarista Coulbeaux comporrà i litigi fra Menelik e Mangascià.

Nell'Estremo Oriente.

Incendio di una missione cattolica.

(S) **Shanghai**, 17. — La località Kwei-fu sullo Jang-tse superiore è stata saccheggiata dagli insorti che hanno incendiato la missione cattolica.

Francia e Inghilterra.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily News* dice che l'Inghilterra avrebbe fatto intendere alla Francia che vede di mal occhio la presenza dei francesi a Gibuti ed a Tagiura (?!).

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — Gli uffici della Camera dei deputati nominarono le Commissioni permanenti per l'esercito e per la marina.

La Commissione per l'esercito sembra, in maggioranza, favorevole alla riduzione, in massima, del servizio militare.

La Commissione per la marina è unanime nel riconoscere la necessità di rinforzare la flotta.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi**, 17 — L'avv. Labori ha ricevuto oggi l'autorizzazione di conferire col colonnello Picquart.

Contrariamente alla voce corsa, la Corte di Cassazione non ha ancora chiesto al Ministro della guerra, Freycinet, che le sia data comunicazione dell'incartamento segreto del processo Dreyfus.

(S) **Parigi**, 17 — Si ritiene generalmente nei circoli giudiziari che la Corte di Cassazione emetterà tra breve un'Ordinanza per far tornare in Francia il capitano Dreyfus.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 19,50 — Si ha da Colonia che un'italiana assassinò per la strada il proprio marito, tedesco, dandosi quindi alla fuga.

SPAGNA

Agitazioni carliste.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Madrid 17, ore 15.20. — I giornali di opposizione dicono che i carlisti ingrossano in Catalogna. Essi avrebbero anche alcuni cannoni.

(S) **Madrid**, 17. — Si assicura che il Governo abbia preso misure per soffocare rapidamente ogni movimento carlista.

BORSE E MERCATI

Roma, 17 Novembre 1898.

Continuano le buone disposizioni e quindi la fermezza generale. La nostra Rendita esordì a Parigi a 92.23 e qui si quotò da 100,02 1[2 a 100.05 per fine e da 99.95 a 99.92 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 108.15.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 319.50.

Valori fermi e con affari animati. Banche oscillanti da 970 a 980 dopo 955 — Banca Commerciale 659 Credito Italiano 582 — Terni 1100 — Ist. Cred Fond. 502,50 — Gas 727 domandato — Marcie 1130 nominali — Condotte 251 offerte — Molini da 128 a 129,75 — Omnibus 382,75 — Metallurgica 171.50 Ferriere 134,50 a 136 — Venete 71.

Cambi stazionarii.

Francia 108.57 1[2 — Londra 27.51.

Ore 18,30. —
Rendita 100.02 1[2. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 18 Novembre L. 103,54
Dal 14 al 20 — fino a L. 100 — L. 103.60

BORSE ITALIANE — 17 novembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 03	99 95	100 07	100 06
Id. fine	— —	100 02	100 12	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 20	107 95	108 20	— —
Az. B. d'Italia	960 —	— —	960 —	966 —
„ B Generale	— —	89 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	531 —	530 —	530 50
„ „ Merid.	729 50	— —	729 -	729 25
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	240 —	— —
„ Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz .	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	438 —	437 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	390 —	390 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	319 —	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	329 50	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	518 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 55	108 62	108 52	108 52
Berlino id. .	134 60	134 60	— —	134 55
Londra id. .	27 53	27 53	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 52	27 22

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 17, ore 22,20. — (Borsino). — Rendita 99,93 contanti 100,01 fine mese — Meridionali 729,25 — Mediterranee 529,75 — Navigazione 436 a 437 — Raffinerie 390 — Acciaierie 1183 — Credito italiano 585 — Banca commerciale 657 a 658 — Ferriere 136,50 — Venete 69 a 70 — Banca d'Italia 955.

Consolidati - Media uff. del Regno - *16 novembre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99 97	97.97
4 1[2 netto	109.—	106.87 7[8
5 0[0 netto	99.72 1[2	97.72 1[2
4 0[0 lordo	62.17 1[2	60.97 1[2

Parigi, 17, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 60	100 60
„ 3 0[0 perp.	101 80	101 72	101 62
„ 3 1[2 0[0	104 45	104 27	104 50
ITALIANA	92 [illegible]	92 07	92 [illegible]
turca	22 35	22 20	22 30
spagnuola	41 10	41 —	41 —
russa nuova . . .	94 65	94 60	94 [illegible]
portoghese	22 35	22 30	22 30
ungherese. . . .	— —	102 50	102 25
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	108 25	108 —
Banca di Parigi. . .	— —	935 —	938 —
Banca Ottomana. . .	— —	542 —	542 —
Credito Fondiario. .	— —	728 —	729 —
Azioni Suez	— —	3632 —	3647 —
Lotti Turchi.	— —	109 ½	110 —
Fer. Meridion. ital. .	— —	670 —	669 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	7 ⅞	7 ⅞
su Londra	— —	25 34 ½	25 35
su Madrid	43 —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17 ore 16 (fonte francese) — Mercato indebolito sopra esecuzioni specialmente valori spagnuoli.

Parigi, 17 ore 18 (fonte italiana) — Resistenti chiusura migliore 101,72 — 22[25 — 92,07 — 35[25 — 50[50 — 670 — 22,30 — 542 — 41,07 — 75[50 — 11,02 — 1[1 — 150[5 — 772 — 645.

Vienna, 17, pesante	16	17
C. austriaco	353 12	352 75
R. aust. oro	119 75	119 75
Id. carta	101 —	100 85
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	43 90	43 75
C. Londra	120 57	120 55

Londra, 17, chiusura	17	17
N.i Cons.	110 5/16	110 3/8
Italiana .	90 40	90 7/8
Turca . .	21 7/8	21 7/8
Egiziano	106 1/8	107 1/8
Argento .	27 3/4	28 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. 21,000 — Rit.

Berlino, 17,	17	16
Ital. cont.	90 90	91 10
f. mese.	91 —	91 10
Az. Merid.	131 20	131 60
„ Medit.	96 75	96 75
Obb. ferr. 3 0[0	57 75	58 10
„ Merid.	60 60	60 75
„ Roma.	93 30	93 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	118 —	118 —
Rublo . .	216 60	216 80
cambio Italia	74 15	74 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	3 per 0[0
Inghilterra.	4 per 0[0
Germania. .	5 1[2 0[0
Austria. . . .	5 1[2 0[0
Belgio. . . .	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	12000

Havre, 17 novembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. [illegible] —	4000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. novembre Prezzo f. 37 25	1000

Parigi, 17 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	75	47	50	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza.	51	:0	51	50	
Spiriti .	42	25	41	50	
Zuccari	108	—	108	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

Ecco i vecchi alveari, li riconosco — esclamò Emanuele; mi pare che abbiano seguito religiosamente il precetto della scrittura, sono cresciute e moltiplicate — e guardava con interesse il via vai delle api affaccendate.

“ Quanta attività, mammina! — continuò volgendosi verso la vecchia signora che si appoggiava al suo braccio — Le vie di Parigi e di Londra non sono più animate de' dintorni di questi alveari. Quanto miele produce ogni giorno una di queste piccole comunità?

— Secondo la stagione e tante altre circostanze; ma se ciò t'interessa, figliuolo, potrò dirti quanto produce ogni alveare perchè li peso io stessa segnando ogni sera sulla lavagna... — E la vecchia signora cercava la lavagnetta sempre attaccata alla cintura.

— Mina, guarda un po' se l'avessi lasciata sulla tavola dietro la casa.

— Vado, nonna — e Mina si mosse correndo.

— Oh, nonna, pesa gli alveari mentre siamo qui — gridarono Otto e Corrado con gli occhi brillanti.

— Lasciali pesare a me — diceva Hans.

— Oh, no, a me! — ripeteva Lili, tirando la sottana della nonna.

— Non pensateci, ragazzi, vi pungerebbero perchè non vi conscono, Ma cos'è questo rumore? — disse abbassando il capo e ascoltando un momento — Non m'inganno: son le api che sciamano un giorno prima di quanto credevo, Dio, Dio, bisogna che vada a prendere un cesto, la maschera, i guanti. Mettetevi al riparo, ragazzi — E prendendo in braccio Lili, li fece entrar tutti.

“ Restate sulla soglia e non fiatate, vedrete. E tu Hans non far imprudenze: le api sono eccitatissime e potrebbero pungerti se ti trovi sulla loro via.

Aveva appena finito che si alzò un rumore confuso; il ronzio di migliaia d'api che spinte quasi da una forza superiore si precipitavano alla stretta apertura dell'alveare.

— Gesù, Signore! Oh, Dio benedetto pietà di noi! — mormorò la vecchia con voce inintelligibile dal terrore. Tremava tutta, china in avanti gli occhi smarriti. Era che Mina, contemporaneamente, girando in fretta l'angolo pel sentiero, si trovò subitamente avvolta fra lo sciame spaventato!

Su' capelli, nelle guancie, sulle spalle gentili appena coperte da una camicietta di battista, le api si precipitarono a centinaia e centinaia, mentre altre a migliaia le ronzavano intorno avvolgendola in una nube alata piena di mormorii.

Terrificata, la fanciulla restava immobile, conservando abbastanza sangue freddo da comprendere che solo restando immobile come un albero o come un fiore poteva salvarsi.

Emanuele stava per slanciarsi senza pensare al pericolo, quando sentì la stretta della nonna e l'udì mormorare angosciata.

— In nome di Dio non fiatare. Se le irriti la pungeranno a morte.

Ma Emanuele si slanciò gridando con voce roca:

— Lasci fare! le conosco.

Un istante dopo era vicino alla fanciulla immobile fra le api che turbinavano in moltitudine palpitante.

— Coraggio — disse piano guardando Mina con tenerezza infinita. Quella raccomandazione era inutile. Appena lo aveva visto avvicinare, la penosa impressione provata un istante s'era mutata in sentimento di sicurezza profonda.

Emanuele guatò un momento le api e repente piombò la mano ne' capelli d'oro della fanciulla, afferrando destramente un'ape fra quel velo leggero e brillante. Non s'era ingannato, teneva la regina che riportò nell'alveare.

Subito tutte le api, come se avessero un'anima sola, si volsero abbandonando Mina, alla quale non avevano fatto niente e si slanciarono come pazze nel cesto seguendo la regina.

— Bambina mia! bambina mia — ripeteva la nonna con voce rotta dall' emozione esaminando Mina da capo a' piedi, toccandola con le mani tremule e abbracciandola singhiozzando:

— Salvata, salvata! non una l'ha punta, non una; che Dio le benedica! Oh — disse stringendo al cuore la fanciulla — sono un' ingrata, avrei dovuto aver fiducia nelle mie api. Tu hai provato di conoscerle meglio di me, figliuolo. Avevo perduto la testa! Ah, Emanuele; ma si accorse ch'egli non era più là.

Appena questi s'era accorto che la giovinetta non aveva nessun male, s'era allontanato, scosso da un fremito strano, e solo udendosi chiamare tornò; quando entrò in sala era pallidissimo.

— Dopo Dio, devo a te la vita della mia bambina, Emanuele — disse la signora Lichtenfeld stendendogli le braccia.

— Non credo che forse in gran pericolo, mammina, rispose Emanuele; l'istinto aveva detto a quelle creature ch'era un'amica; in verità credo che l'attaccassero per tenerezza, e noi non le abbiamo comprese. Lei sola ebbe fiducia, disse piano Emanuele, sedendo vicino a Mina e soggiunse:

— Avrebbe sempre quella fiducia?

— Perchè no? chiese Mina alzandogli in viso gli occhi pieni di dolce franchezza.

— La fiducia viene facilmente a coloro che hanno il cuore puro, mormorò piano Emanuele, mentre un' espressione dolorosa contrasse i suoi lineamenti, espressione molto rapida, ma che turbò incoscientemente Mina.

— Se avessi riflettuto un momento, continuò, non mi sarei tanto allarmato vedendola circondata dallo sciame. Non vi è un uccello, un animale, un insetto che oserebbe toccarle solo un capello dal capo.

— Vuol dire che è perchè li amo tanto? chiese Mina molto seriamente.

— Sì, rispose Emanuele sorridendo, e anche perchè lei è la figlia della natura e che le potenze benefiche si fan dovere di proteggerla.

— Davvero, non fui mai punta dal più piccolo insetto, neppur da una zanzara — solo una volta “ continuò come fantasticando, poi disse con un sorriso che le illuminò tutto il volto: „ Senta, proprio il giorno che mi aiutò a salvare il nido, avevo fatto un sogno, era proprio un sogno? pareva così vero, così nitido che certe volte ne dubito; dunque correvo dietro a una farfalla magnifica, ma quando credevo di tenerla, si mutò in un ragno mostruoso che mi punse crudelmente, Ma cos'ha?

Perchè Emanuele dapprima aveva ascoltato con evidente soddisfazione, ma dopo era stato preso da un turbamento inesplicabile e afferrando la mano della giovinetta diceva: “ Came, anche lei, bambina mia, anche lei? „

La domanda di Mina, il suo sguardo stupito lo richiamarono alla ragione; egli riprese ridendo forzatamente — Scusi, signorina, scordavo che fu un sogno e che da noi non vi sono... ma trattenne la parola che aveva sulle labra... scorpioni, nè ragni velenosi.

— Ebbene, Minetta — disse la nonna che aveva appena calmato Lili — sei rimessa del tutto dallo spavento? Posso far qualcosa per te?

— No, grazie, nonna, — rispose Mina con precauzione che sfuggì alla vecchia — ma siedi e riposati. Tu ti sei spaventata. io non ne ebbi il tempo.

— Le api della capanna del Corvo! me ne ricordo da sempre. Chi le diede l'idea di tenerne, mammina? — chiese Emanuele.

— Mio marito le adorava: hanno aiutato a rovinarlo, ma quando morì di dolore furono esse che mi aiutarono a vivere; ma è una storia che vi dirò forse un giorno.

XII

La fiera.

Erano passati circa quindici giorni da che Emanuele e Mina si erano incontrati per caso alla capanna del Corvo, e molte volte d'allora, Emanuele aveva preso la via che mena alla casa della signora Lichtenfeld.

L'andirivieni del grand'uomo, si capisce, non passò inosservato e senza suscitar invidia tra le vicine della vedova.

Massime la signorina Griesbach, che abitava pochi passi più lontano e che per occupazione principale sorvegliava ciò che avveniva in strada, fu colpita dalle frequenti visite del musicista, e un giorno, sorseggiando un caffè e latte con la signora del procuratore generale e la signora Scherer, si credette in dovere, per amicizia verso la buona Lichtenfeld che amava tanto, di confidare alle dilette amiche ciò che aveva dovuto vedere sebbene desiderasse ardentemente di velarsi gli occhi.

Ciò che solo sperava era che quel caro signor Sontheim tanto sensato, come padrino della fanciulla metesse riparo prima che fosse tardi.

“ Davvero — disse volgendosi alla signora Scherer — sarebbe agir d'amica avvisando suo fratello.

— Avvisare mio fratello! — sospirò la signora Scherer, chinandosi sul lavoro, lei non lo conosce e non sa in che stato lo mettono le ciarle di questo genere. In verità, tanto peggio che le ragazze sappiano stare o che sopportino le conseguenze della loro imprudenza.

— Ha ragione, tutte le ragioni — riprese la signorina Griesbach, tagliando il filo con un colpo secco - Si sa cosa sono gli artisti e questi grandi musicisti: ovunque vanno è un nuovo capriccio. Quel signor Sturm è un vero Don Giovanni. Solo a vederlo levare il cappello innamorano.

“ Se quella misteriosa contessa, come si chiama? fosse ancora dai Lichtenfeld si spiegherebbe: una tal donna deve attrarre un tal uomo: gli artisti son sempre incantati dalle avventuriere; ma cosa possa trovare nella piccola Lichtenfeld non posso proprio capire.

— La fanciulla — interruppe la signora del procuratore generale in tono conciliante — diventa molto graziosa: ha un colorito!

— E' certo abbastanza carina — rirpose la signora Scherer e si capisce che un uomo come è tenente Knapp le corra dietro; ne è molto innamorato il povero ragazzo.

— Imbecille! — esclamò la signorina Griesbach quasi a interpunzione.

Durante questa coversazione la persona che ne era oggetto, sonza imaginar niente dell'interesse che ispirava alle vicine, si dirigeva verso Muhlbach, una cittadina de' dintorni, dove in quel giorno c'era una fiera abbastanza importante. Come diceva la signora Lichtenfeld:

— Se la ragazza non sa far gran cosa può almo disimpegnare le commissioni.

Dunque quel giorno la Lichtenfeld incaricò la figlia d'una delicata missione, missione che aveva torto di tener tanto secreta e per la quale non c'era di che arrossire.

Il fatto sta che la professora, alzandosi molto per tempo, finite le facende di casa si trovava ad aver molto tempo d'avanzo e che l'impiegava a ricamare delle bretelle molto di moda allora fra i contadini agiati.

(Continua).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	6,—	8,15	11,25	14,40	17,5	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,25	13,10	—	—	18,40	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	13,22	15,40	17,46	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	16,20	16,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	19,32	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,f	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	23,30
Nettuno (via Albano)	—	9,18	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,38	19,23	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,35	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	16,13	19,8		—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	17,1	19,48		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,28	9,35	12,32	16,31	18,8	19,46	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,39	17,33	19,16	20,56	—	—